



**RELAZIONE
D'IMPATTO 2022
2023**



RELAZIONE D'IMPATTO 2022

Indice

- 1 Guida alla lettura
- 2 Novamont: la bioeconomia circolare per la rigenerazione dei territori
- 3 Lo statuto di Novamont, Società Benefit
- 4 La prima finalità di beneficio comune
- 5 La seconda finalità di beneficio comune
- 6 La terza finalità di beneficio comune
- 7 La quarta finalità di beneficio comune
- 8 La quinta finalità di beneficio comune
- 9 Il beneficio comune all'interno dell'organizzazione
- 10 Misura dell'Impatto
- 11 Appendice: Inquadramento delle Società Benefit



“Disaccoppiare lo sviluppo dall'uso delle risorse imparando a fare di più con meno è di vitale importanza per mitigare, e purtroppo non più evitare, gli effetti catastrofici e irreversibili dell'attuale modello di economia lineare. Per questo non basta semplicemente implementare una strategia ESG all'interno di purpose, mission e vision aziendali, ma occorre trainare intere filiere verso standard ambientali sempre più elevati. In particolare, per accelerare la transizione, diventa essenziale creare ponti di connessione tra il passato e il futuro, aiutando le imprese tradizionali a sfruttare le innovazioni della bioeconomia e dell'economia circolare e a diventare loro stesse strumento di accelerazione per lo sviluppo di settori sfidanti e innovativi come parte attiva del cambiamento”.

Catia Bastioli - Amministratore Delegato Novamont



Guida alla lettura



Il presente documento rappresenta la terza relazione di impatto redatta da Novamont, Società Benefit dal 2020, per riportare in maniera trasparente e completa le proprie attività volte al raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune, sia in termini di azioni svolte che di piani ed impegni per il futuro.

Ad ogni finalità di beneficio comune riportata all'interno dello Statuto societario è dedicato un capitolo che descrive nel dettaglio come l'azienda persegue tali finalità e i progetti e le collaborazioni che, nell'anno di rendicontazione, più hanno contribuito a generare un impatto positivo nei territori, sulle persone e sull'ambiente.

Tale impatto è misurato attraverso una serie di indicatori che Novamont ha definito nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit (2020), concepiti per rimanere costanti negli anni al fine di garantire la comparabilità nel tempo, fatte salve eventuali revisioni che si dovessero rendere necessarie in un'ottica di miglioramento continuo.

A completamento di quanto sopra, un'ulteriore sezione descrive come Novamont persegue il beneficio comune anche al di là delle cinque aree di impatto statutarie, con particolare riferimento allo sviluppo dell'organizzazione e delle persone che ne fanno parte.

La parte conclusiva del documento riporta il dettaglio del punteggio raggiunto da Novamont sulla base dello standard internazionale di terza parte B Impact Assessment (BIA), sviluppato dalla non profit B Lab, che viene utilizzato dall'azienda per misurare, migliorare e rendicontare tutti i propri impatti economici, ambientali e sociali. Utilizzando questo strumento Novamont ha superato la soglia di eccellenza di 80 punti, verificati dallo Standard Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, ed è stata quindi riconosciuta come B Corp certificata nel luglio 2020, con un punteggio di 104, adottando contestualmente un piano di miglioramento interno.



Novamont: un modello di bioeconomia circolare per rigenerare i territori



Nata nel 1990, Novamont è una realtà industriale che affonda le proprie radici nella scuola di **Scienza dei Materiali Montedison**, in un momento in cui nel gruppo convivevano i settori della chimica e dell'agroindustria. Proprio l'integrazione tra chimica e agricoltura è alla base dell'ambizioso progetto di ricerca che nel 1996 ha dato vita ad una start-up indipendente e impegnata non solo nello sviluppo di prodotti biodegradabili a basso impatto, ma anche nella creazione di un dimostratore di bioeconomia circolare dove i prodotti sono utilizzati come catalizzatori di cambiamento per accelerare lo sviluppo, verso una cultura del **“fare di più con meno”**.

Oggi Novamont è una Società Benefit e una B Corp certificata, leader internazionale nel settore delle bioplastiche e nello sviluppo di bioprodotti e biochemical di origine rinnovabile, concepiti per rigenerare gli ecosistemi. Il suo modello di sviluppo guarda alla connessione tra diversi settori attraverso la collaborazione con tutti gli attori della filiera, dall'agricoltura alla ricerca, dall'industria al settore dei rifiuti, dalle istituzioni locali alla società civile, con l'obiettivo di creare dei veri e propri dimostratori sui territori a partire dalle loro specificità, attivando un monitoraggio continuo per misurare la portata degli impatti ambientali, economici e sociali a livello locale.

Guidata da questi principi, Novamont promuove un approccio circolare alla bioeconomia volto a ridisegnare il modo in cui i materiali e le applicazioni vengono prodotti, consumati e smaltiti, incoraggiando filiere virtuose locali. Questo significa innanzitutto ripensare i siti produttivi attraverso tecnologie innovative, a partire da aree deindustrializzate, minimizzando il consumo di suolo, con imprese orientate non solo al profitto ma capaci di dare valore alla rigenerazione dei territori e del tessuto sociale. All'interno di tali siti Novamont sviluppa prodotti rinnovabili, biodegradabili e compostabili, con molteplici fine vita, che sin dalle loro origini rappresentano un'opportunità per avviare progetti di sviluppo con i partner che condividono l'urgenza di ridisegnare le applicazioni e le filiere nella logica dell'efficienza delle risorse.



Il suo principale prodotto è il **Mater-Bi**, l'innovativa famiglia di bioplastiche sviluppata per offrire soluzioni a specifici problemi ambientali e, allo stesso tempo, elevate qualità e performance dei prodotti¹. Il Mater-Bi è sempre biodegradabile e compostabile nel compostaggio industriale o domestico e biodegradabile in suolo, secondo i principali standard internazionali: UNI EN 13432, EN 17033 e ASTM 6400. Il Mater-Bi non rilascia microplastiche nell'ambiente, non ha effetti eco-tossici e biodegrada anche a basse temperature.

Nella logica della bioeconomia circolare di Novamont, il Mater-Bi non è solo la prima bioplastica biodegradabile e compostabile portata a livello industriale, ma un prodotto in continua evoluzione verso una crescente sostenibilità e circolarità, grazie allo sviluppo di tecnologie per un maggiore e più efficiente utilizzo di materie prime da fonte rinnovabile.

I principali settori applicativi sono la raccolta differenziata, la grande distribuzione, la ristorazione collettiva, gli imballaggi e l'agricoltura. Quando è opportuno e preferibile, i prodotti in Mater-Bi possono anche essere riciclati chimicamente o meccanicamente con il recupero di materie prime preziose. Gli imballaggi multimateriale ad elevate performance in Mater-Bi e carta possono essere riciclati sia nel flusso della carta che in quello del rifiuto organico. Oltre alle bioplastiche, Novamont sviluppa e produce una serie di altri bioprodotto pensati come soluzioni su misura in settori sensibili per l'ambiente e la salute:



Produce inoltre una serie di intermedi. La ricerca e l'innovazione sono da sempre il motore di sviluppo di Novamont, che oggi copre un'ampia gamma di competenze e specializzazioni, con attrezzature e che spaziano dalla scala di laboratorio ad innovativi impianti pilota.

Grazie ad ingenti investimenti del valore complessivo di oltre 800 milioni di euro, nel corso degli anni Novamont ha sviluppato cinque tecnologie proprietarie per la produzione di bioplastiche e bioprodotto, creando sinergie tra diverse aree di studio: area Bioplastiche, area Biotecnologica, area Agronomica, area Chimica organica. Oggi detiene un portafoglio di circa 1.500 tra brevetti e domande di brevetto, ed ha un pacchetto di nuove tecnologie proprietarie pronte per lo scale-up. Con un fatturato di 426 milioni

¹I prodotti in Mater-Bi sono caratterizzati da una ridotta impronta di carbonio rispetto ai materiali equivalenti (compostabili) di natura fossile (fonte: capitolo sulla Taxonomy disclosure riportato nella DNF 2022).

di euro, nel 2022 Novamont ha investito 25 milioni di euro in attività di ricerca e innovazione, con circa il 20% delle persone dedicate.

Novamont attiva regolarmente, inoltre, programmi di formazione dedicati a giovani ricercatori e a figure esperte, in collaborazione con scuole, università e centri di ricerca (circa 470 attività formative avviate dal 1996 ad oggi).

Nel 2022 sono nate le Officine Novamont, la nuova Academy aziendale, importante luogo di incontro virtuale e fisico, dei saperi, dei valori e delle competenze distintive delle persone del Gruppo. La piattaforma si propone di rafforzare l'identità e la cultura di gruppo attraverso la definizione e diffusione dei "valori e comportamenti Novamont", di promuovere la formazione continua attraverso l'organizzazione di corsi e incontri mirati alla crescita delle competenze distintive (tecniche e non) e dei comportamenti delle persone e infine di sviluppare progetti di innovazione a valore condiviso con partner strategici, per consolidare e arricchire il know-how aziendale. Contestualmente è stato inoltre avviato un processo di revisione e rafforzamento da parte di Novamont della propria macro-struttura organizzativa, in modo da renderla più flessibile ed integrata e da rispondere alle sfide di un contesto competitivo sempre più incerto e complesso.

Con circa 650 dipendenti, il Gruppo Novamont ha sede a Novara, stabilimenti produttivi a Terni, Adria (RO), Patrica (FR), una Joint Venture con Eni Versalis - Matrica, a Porto Torres (SS) e laboratori di ricerca e sviluppo a Novara, Terni e Piana di Monte Verna (CE). È attiva all'estero con sedi in Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti. È presente attraverso propri distributori in oltre 40 Paesi in tutti i continenti.

Nel 2021, con l'obiettivo di creare nuove alleanze con gli stakeholder internazionali e dare vita a progetti innovativi volti a migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e i sistemi di compostaggio in Nord America, Paesi scandinavi, Europa orientale e Australia, ha acquisito BioBag International, gruppo leader a livello mondiale nello sviluppo, produzione e commercializzazione di applicazioni biodegradabili e compostabili certificate, con sede a Askim (Norvegia), uno stabilimento produttivo a Dagö (Estonia) e presente in altri 9 Paesi in tutto il mondo. Novamont ha inoltre dato vita a Mater-Agro, una nuova società (85% Novamont, 10% Coldiretti e 5% Consorzi Agrari d'Italia) che intende promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli agricoltori a mantenere buone rese di coltivazione, attraverso l'utilizzo di bioprodotto e biomateriali a basso impatto.

Nel 2020 Novamont ha inoltre creato, insieme ad Università di Bologna, Coldiretti e Politecnico di Torino, la Fondazione Re Soil, con l'obiettivo di connettere le conoscenze scientifiche, tecnologiche, ambientali ed umanistiche per diventare punto d'incontro per le diverse realtà italiane ed europee che si dedicano al tema del suolo.



NOVAMONT TRA LE B CORP “BEST FOR THE WORLD” 2022

Nel luglio 2022 Novamont è stata confermata “B Corp Best for the World™”, in riconoscimento dell’esemplarità delle sue performance ambientali. Valutata tramite il B Impact Assessment, nell’area d’impatto Environment Novamont ha infatti ottenuto un punteggio risultato nel 5% dei migliori nel suo gruppo di riferimento, ossia le imprese con più di 250 dipendenti. In particolare, Novamont è l’unica impresa nella categoria “Chemicals & chemical products”, prima per punteggio in Italia e in Europa, seconda a livello mondiale.

NOVAMONT VINCE L’OSCAR DI BILANCIO 2022 NELLA CATEGORIA “SOCIETÀ BENEFIT”

A novembre 2022 Novamont è stata insignita dell’Oscar di Bilancio nella categoria Società Benefit.

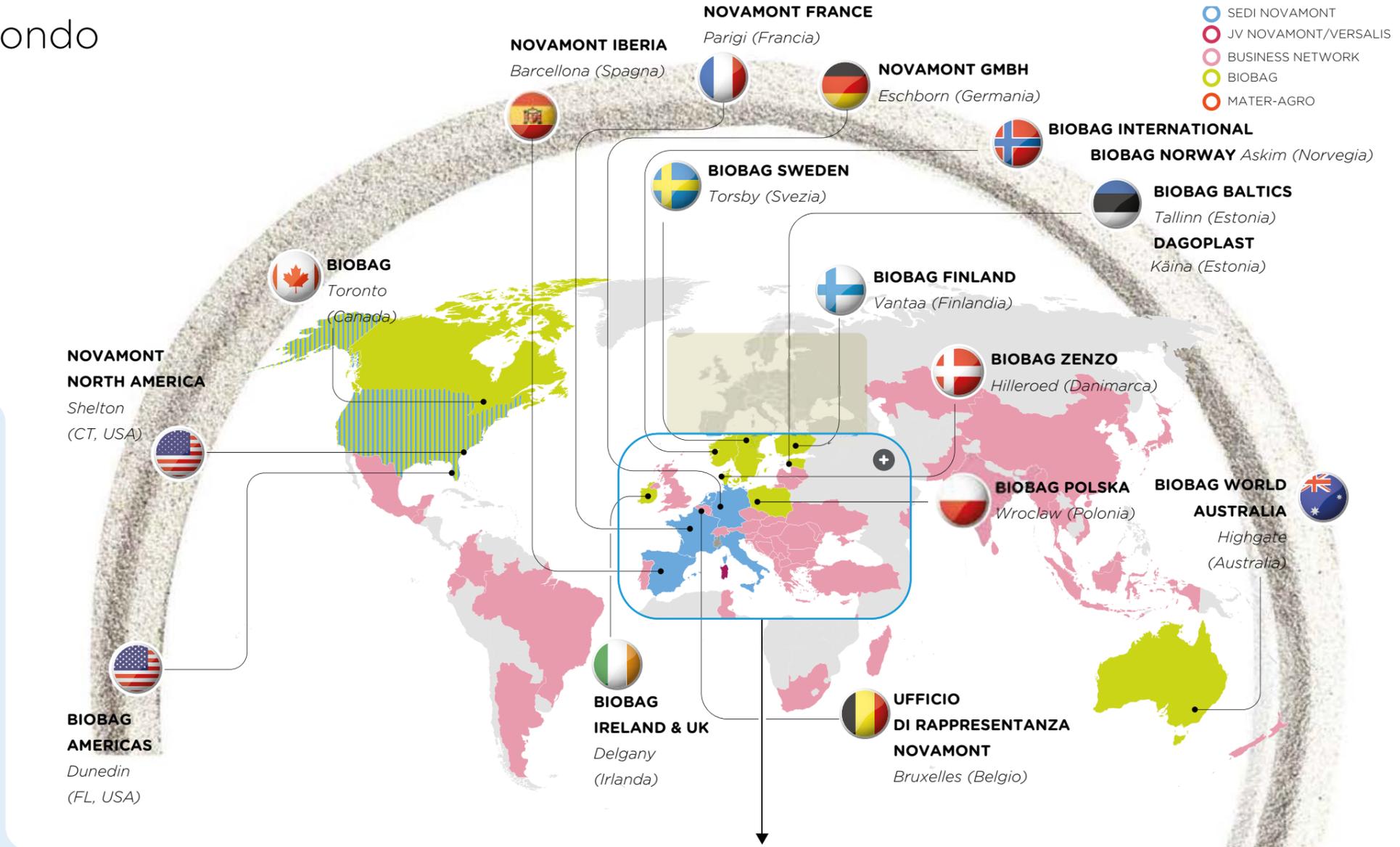
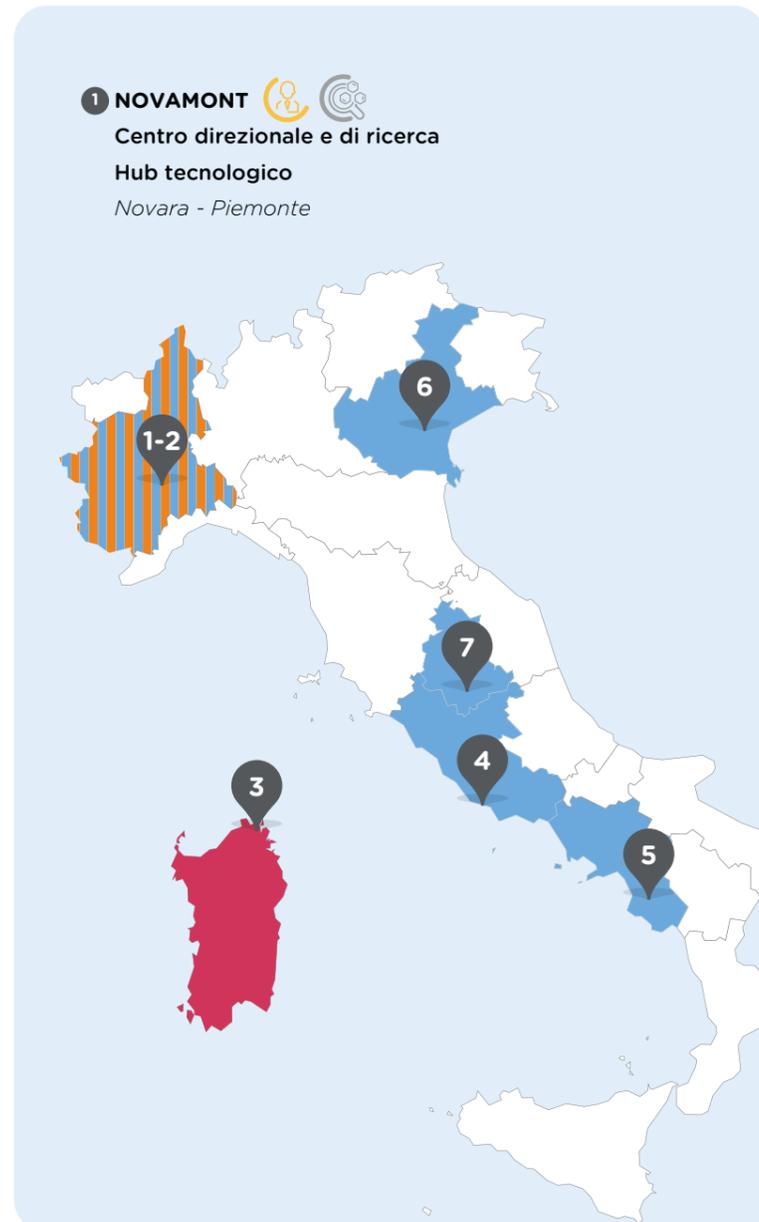
Il prestigioso riconoscimento, promosso da FERPI, Borsa Italiana e Università Bocconi, è stato attribuito perché “Novamont, Società Benefit dal 2020 e certificata B Corp, dimostra un approccio strategico gestionale di avanguardia sui temi della sostenibilità. La società, perseguendo le sue finalità di beneficio comune connesse alla sua attività economica, rappresenta un esempio a livello internazionale di modello innovativo di bioeconomia circolare per la rigenerazione dei territori, integrato da buone pratiche ed evidenti impatti positivi sull’ambiente consentendogli di raggiungere elevati standard di sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità, che risulta essere il 14°, copre l’intero perimetro del gruppo in coerenza con i dati economici e il Bilancio Consolidato”.



Il gruppo Novamont nel mondo

Il nostro network



- 2 MATER-AGRO**
Distribuzione di prodotti per uso agricolo
Novara - Piemonte
- 3 MATRICA**
Produzione di acido pelargonico e acido azelaico da fonti rinnovabili
Porto Torres (SS) - Sardegna

- 4 NOVAMONT**
Produzione biopoliesteri Origo-Bi, Mater-Bi, THF
Patrica (FR) - Lazio
- 5 NOVAMONT**
Centro R&D per le biotecnologie industriali - Hub tecnologico
Piana di Monte Verna (CE) - Campania

- 6 MATER-BIOTECH**
1,4 bio-BDO
Adria (RO) - Veneto
- 7 NOVAMONT**
Produzione Mater-Bi, Origo-Bi, Matrol-Bi, nuovi monomeri - Centro di ricerca Hub tecnologico
Terni - Umbria

- DIREZIONE
- RICERCA E SVILUPPO
- PRODUZIONE
- DISTRIBUZIONE



Lo statuto di Novamont Società Benefit

Novamont ha inserito nel proprio Statuto alcune specifiche finalità di beneficio comune, che, in qualità di Società Benefit, intende perseguire nell'esercizio dell'attività economica di impresa.

Estratto dello Statuto Novamont, articolo 2 Oggetto:

Novamont vuole favorire la transizione da un'economia di prodotto a un'economia di sistema e accelerare l'evoluzione culturale e operativa verso una sostenibilità economica, ambientale e sociale. La transizione interessa l'intera società e parte dalla valorizzazione del territorio e dalla collaborazione tra i diversi interlocutori, tra loro interdipendenti, per creare una prosperità durevole e condivisa di sistema. Novamont, in qualità di Società Benefit, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, persegue finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

[...]

La società persegue le seguenti specifiche finalità di beneficio comune attraverso un modello di bioeconomia che preveda:

1

la rigenerazione dei territori anche attraverso il recupero di siti produttivi dismessi evitando il consumo di suolo vergine.

2

la promozione di un modello circolare che massimizzi il recupero della materia organica attraverso sistemi sempre più sostenibili per la raccolta ed il trattamento del biowaste per generare compost e materia organica di qualità.

3

lo sviluppo dei processi di produzione innovativi e sostenibili che contribuiscano alla decarbonizzazione dell'economia anche attraverso la ricerca e innovazione per la trasformazione di scarti e byproduct della filiera in nuovi prodotti.

4

la preservazione e rigenerazione della vitalità e della salute del suolo; a tal fine, sviluppa e produce prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili, concepiti come soluzioni a specifici problemi, quali l'inquinamento da plastica e altri inquinanti persistenti, strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo e promuove pratiche agricole sostenibili che rafforzino la fertilità dei terreni e ne ripristinino la materia organica.

5

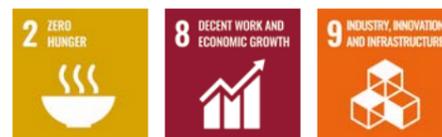
il contributo alla creazione di un sistema virtuoso creando alleanze con stakeholder del territorio e connettendo diversi settori, nonché alla crescita culturale e delle conoscenze sul tema della bioeconomia circolare, promuovendo attività formative in collaborazione con partner del settore pubblico e privato e iniziative di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile.

4

La **prima**
finalità
di beneficio
comune

**La RIGENERAZIONE
DEI TERRITORI anche
attraverso il recupero di siti
produttivi dismessi evitando il
consumo di suolo vergine**

SDGs



**COME
L'AZIENDA
PERSEGUE LA
FINALITÀ:**

Per Novamont, rigenerazione territoriale significa creare impatti positivi restituendo alle comunità e ai territori valore inteso non soltanto come sviluppo economico ma anche sociale e ambientale, creando occupazione, promuovendo progetti multidisciplinari sul campo, rigenerando aree rurali meno sviluppate e riconvertendo siti industriali e di ricerca dismessi o non più competitivi. La costruzione di filiere agricole industriali integrate è uno degli elementi centrali del modello per favorire un utilizzo sostenibile della biomassa.

A tal fine, Novamont promuove progetti di filiera mirati e declinati nelle diverse aree locali in funzione delle loro specificità, a partire dalla sperimentazione di aridocolture non convenzionali a basso impatto ambientale e ridotto consumo idrico, che attraverso specifici protocolli agronomici, possono contribuire a restituire fertilità ai terreni.

Tali progetti hanno l'obiettivo di:

creare nuove opportunità produttive e di reddito, grazie agli accordi stipulati con le associazioni degli agricoltori, soprattutto per le aree del Paese in cui sono presenti terreni marginali a rischio abbandono o aree in riconversione produttiva, evitando così la concorrenza con le produzioni a scopo alimentare

ridurre l'impatto ambientale sul suolo e sulle acque, attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative quali teli per pacciamatura biodegradabili, prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico per il controllo delle infestanti e biolubrificanti per i macchinari agricoli

valorizzare il paesaggio.

Da questo approccio sostenibile all'agricoltura non solo derivano biochemical e biointermedi di origine rinnovabile per la bioraffineria, ma anche prodotti alimentari e per la mangimistica animale ed energia rinnovabile, grazie all'utilizzo a cascata della biomassa e delle farine proteiche residue dall'estrazione dell'olio dai semi.



Un esempio di queste attività è la collaborazione con la cooperativa TerraFelix² in Campania, che vede Novamont impegnata nella valorizzazione dei terreni marginali confiscati alle mafie attraverso aridocolture. A livello internazionale, Novamont è poi partner del progetto FoodLand³, che vuole contribuire a rafforzare l'agro-biodiversità e le diverse tipologie di cibo, così da promuovere regimi alimentari salutari per combattere le principali forme di malnutrizione in 6 paesi africani: Tunisia, Marocco, Etiopia, Uganda, Kenya e Tanzania.

Rigenerazione territoriale significa inoltre partire da siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi e rigenerarli grazie all'applicazione di tecnologie e impianti "flagship", cioè primi al mondo nel loro tipo. In questo modo Novamont contribuisce a generare ricadute positive sull'occupazione e sulle economie locali, e allo stesso tempo a ridurre gli impatti ambientali, preservando terreni vergini dal consumo di suolo e contribuendo alla riduzione del consumo di energia primaria e delle emissioni di CO₂ attraverso l'efficientamento energetico degli impianti e la valorizzazione degli scarti di processo.

² Per maggiori informazioni si veda <https://www.terrafelix.it/>

³ Progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, Grant Agreement 862802. Per maggiori informazioni si veda <https://foodland-africa.eu/project/>

ALCUNE STORIE D'IMPATTO

Agricoltura a basso impatto e tutela del paesaggio nel parco di Pantelleria

Nell'anno 2020 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Parco Nazionale Isola di Pantelleria, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università di Palermo e Novamont per lo svolgimento di attività da realizzarsi all'interno del Parco Nazionale di Pantelleria per verificare l'utilizzo di tecniche e prodotti naturali per il passaggio ad un'agricoltura sostenibile. Obiettivi della collaborazione sono la promozione e la conservazione del paesaggio agrario e della biodiversità, la progettazione di sistemi a basso impatto ambientale e la sperimentazione di pratiche agronomiche innovative con l'obiettivo di ridurre il consumo di acqua e di energia e la produzione di rifiuti.

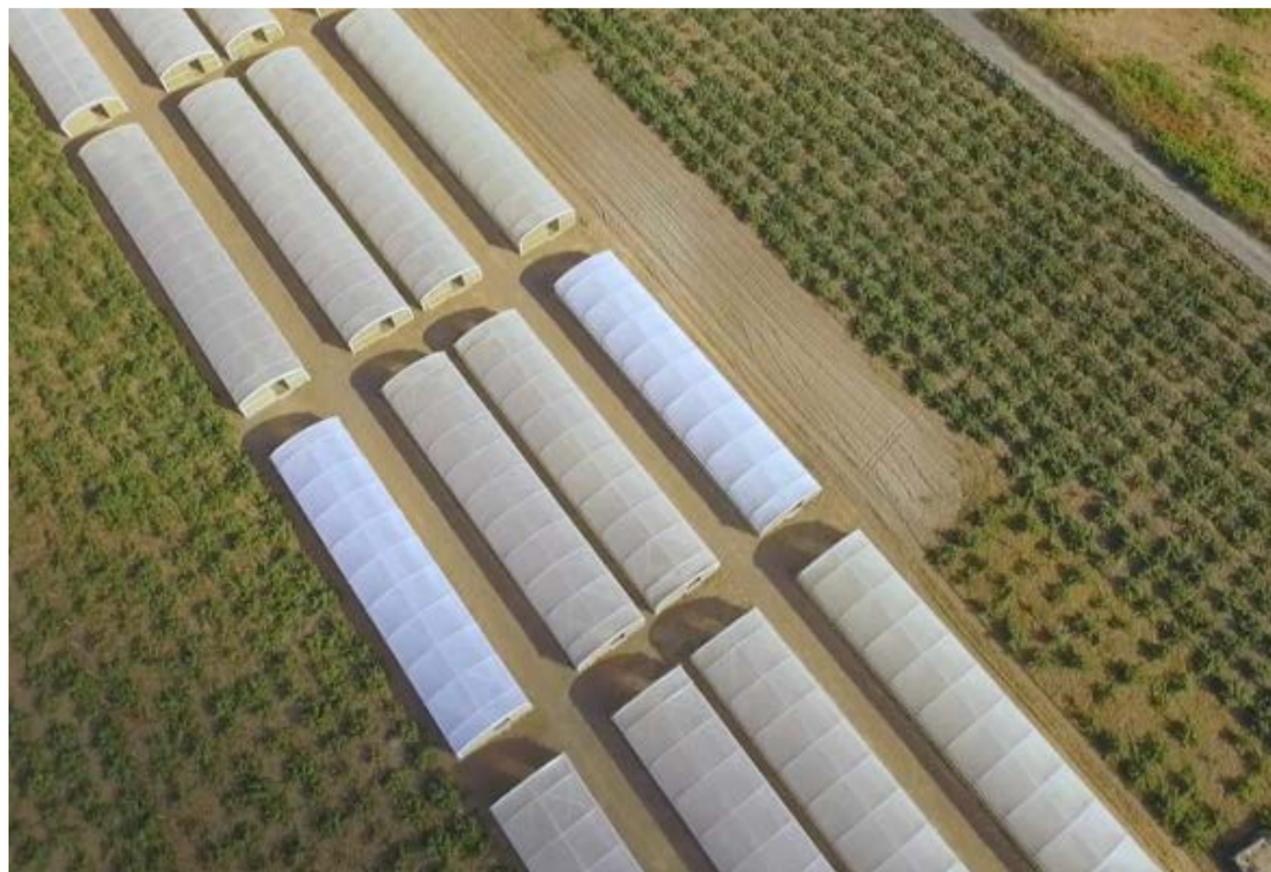




Ma anche lo svolgimento di attività di innovazione e ricerca e la formazione di operatori del settore agricolo sull'utilizzo di materie prime sostenibili, con seminari e workshop sul tema della sostenibilità in agricoltura e nel settore forestale. Il progetto prevede la collaborazione con gli agricoltori locali per l'utilizzo di teli biodegradabili in Mater-Bi per la pacciamatura agricola in vigneto di nuovo impianto e per la copertura delle serre per l'appassimento delle uve del Passito. Sono inoltre stati testati con grande efficacia prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico che rappresentano un'alternativa ideale a sostanze sempre più al centro del dibattito sull'opportunità del loro utilizzo. Rapidamente biodegradabili nel suolo e pochissimo solubili in acqua, questi prodotti fitosanitari sono stati testati anche per valutare la loro introduzione nel controllo delle infestanti nei sistemi di coltivazione dell'alberello della vite pantasca con eccellenze quali la Cantina Donnafugata.

Sono inoltre previste attività di ottimizzazione della raccolta differenziata, in un'ottica di economia circolare e di diminuzione dell'impronta di carbonio, con il trattamento e il reimpiego della frazione organica per restituire nutrimento al suolo, chiudendo il ciclo del carbonio.

Nel 2022 il caso studio dell'Isola di Pantelleria è stato presentato dall'Amministratore Delegato Novamont Catia Bastioli a Vinitaly, il salone internazionale del vino e dei distillati, evento di riferimento per il settore.



Rafforzamento sostenibile delle filiere agricole in Mozambico

Novamont opera anche in Africa attraverso una cooperazione con ONG e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con l'obiettivo di preservare e ristabilire la vitalità del suolo promuovendo un'agricoltura sostenibile e rigenerativa, attraverso la diffusione di buone pratiche finalizzate al ripristino della materia organica. Il progetto "Rafforzamento sostenibile delle filiere dell'ortofrutta, del riso e del tabacco attraverso la promozione della pacciamatura biodegradabile" (AID012313/01/7) avviato in Mozambico in collaborazione con partner locali di ricerca e sviluppo come ad esempio IIAM - Istituto di Ricerca Agraria in Mozambico, intende contribuire allo sviluppo sostenibile dal punto di vista produttivo, economico e ambientale promuovendo l'utilizzo di una tecnologia di climate-smart agriculture. Nello specifico, il progetto prevede attività per l'introduzione della pacciamatura in Mater-Bi in grado di garantire maggiori rese per ettaro, migliore qualità del prodotto, riduzione dell'uso di fitosanitari, input chimici e acqua per irrigazione. I principali risultati attesi sono la creazione di posti di lavoro, l'aumento del reddito dei piccoli produttori che faranno uso della nuova tecnologia, l'incremento delle persone con accesso a tecnologie di climate-smart agriculture attraverso la rete di rural extension nazionale pubblica e privata.



Un'esperienza agrivoltaica sostenibile in un'area mediterranea arida: la collaborazione tra Novamont e Enel Green Power in Grecia

Nel gennaio 2022 Novamont, in collaborazione con Enel Green Power (EGP) e con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha avviato una sperimentazione in Grecia, a Kourtesi, un paesino rurale nel Sud del Paese, di uso multiplo del suolo attraverso l'integrazione tra produzione di elettricità con pannelli fotovoltaici e produzione agricola di timo, origano, rosmarino e tè greco di montagna.

Le piante officinali testate sono state piantate in un impianto classico preesistente di EGP, sia sotto i pannelli sia nei corridoi. Sensori di prossimità, in combinazione con informazioni da satellite, hanno permesso il monitoraggio della crescita delle piante sotto la supervisione di Novamont e dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Contemporaneamente, sono state piantate, in un'area marginale adiacente il campo fotovoltaico, piante di cardo e cartamo, colture industriali con un approccio di economia circolare di interesse per Novamont. Lo scopo di questo secondo test è stato quello di sfruttare i terreni marginali che spesso si trovano nelle aree degli impianti. La presentazione del progetto è stata premiata durante la Conferenza Mondiale per la Conversione dell'Energia Fotovoltaica (Wcpec-8), tenutasi a Milano a settembre 2022.

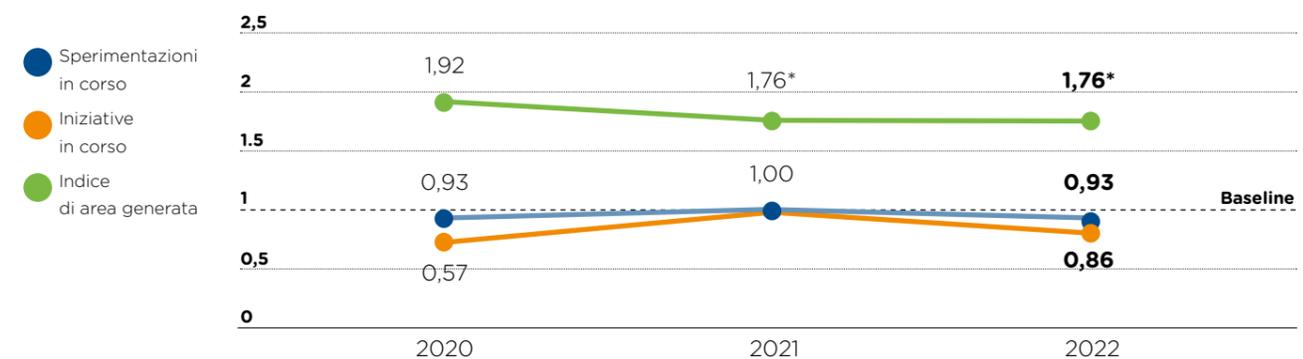


AZIONE (SDGs: 2, 8, 9)	KPI	impegno 2022 ⁴	risultato 2022	impegno 2023
Attivazione di filiere agroindustriali innovative, non convenzionali, rispettose del territorio, in collaborazione con il comparto agricolo (agricoltori e loro associazioni) e con università e centri di ricerca	# sperimentazioni in corso	28	26	28
Progetti di agricoltura sostenibile volti alla rigenerazione dal punto di vista economico, sociale, ambientale in specifiche aree	# iniziative in corso	7	6	7
Riattivazione di siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi per evitare il consumo di terreno vergine nella costruzione di nuovi siti	Indice di area rigenerata (rapporto tra l'area occupata da edifici e/o impianti che insistono su edifici/infrastrutture preesistenti rispetto all'area totale occupata da edifici/impianti) ⁵	Indice di area rigenerata ≥ 50%	88%	Indice di area rigenerata ≥ 50%

⁴ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

⁵ Il campo di applicazione di questo indicatore sono tutte le sedi e gli impianti del Gruppo presenti in Italia e all'estero in cui l'azienda svolge le proprie attività.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)



*Il valore dell'indice di area rigenerata (in verde nel grafico) è diminuito a partire dal 2021 per effetto dell'acquisizione di BioBag International, con uno stabilimento produttivo in Estonia.



5

La **seconda** finalità di beneficio comune

PROMOZIONE DI UN MODELLO CIRCOLARE CHE MASSIMIZZI IL RECUPERO DELLA MATERIA ORGANICA attraverso sistemi sempre più sostenibili per la raccolta ed il trattamento del biowaste per generare compost e materia organica di qualità

SDGs



COME L'AZIENDA PERSEGUE LA FINALITÀ:

In una logica di bioeconomia circolare, i rifiuti organici urbani e i fanghi, se adeguatamente trattati, sono fonte di materia organica, ovvero compost, e rappresentano un'importante soluzione a due ordini di problemi:

apportare un prezioso ammendante nei terreni in grado di migliorare la salute delle coltivazioni, minimizzare gli input di fitofarmaci e di fertilizzanti, contribuendo a decarbonizzare l'atmosfera

evitare che il rifiuto organico sia conferito in discarica, una pratica che sarà vietata in Europa a partire dalla fine del 2023⁶

In questo contesto, la **compostabilità** di determinate applicazioni non solo evita le possibilità di contaminazione del rifiuto organico, ma permette anche di non inquinare altri flussi di riciclo, come quelli della plastica e della carta, con residui alimentari.

Per queste ragioni, da sempre Novamont è impegnata nella promozione e nello sviluppo di programmi per facilitare la raccolta del rifiuto organico e la sua trasformazione in compost di qualità, attraverso l'utilizzo di bioplastiche compostabili, nonché in progetti di ricerca e sviluppo nazionali ed internazionali sullo studio ed il monitoraggio della frazione organica, progetti di ecodesign e di sistemi di intercettazione delle bioplastiche, incluse iniziative per combinare diverse tecnologie di riciclo, come compostaggio, riciclo chimico e riciclo meccanico, e per sviluppare imballaggi accoppiati con la carta, che possano essere smaltiti in entrambi i flussi di raccolta. Nel 2022 è stato ad esempio avviato un nuovo progetto di ricerca e sperimentazione volto ad individuare nuove strategie applicabili alla filiera della FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) e della plastica, al fine di migliorarne l'efficienza mediante azioni atte a recuperare nuove risorse. In particolare, sono state avviate delle prove per verificare la possibilità di selezionare e recuperare manufatti in bioplastica presenti nel flusso della plastica da raccolta differenziata mediante selezione ottica, determinare qualità/quantità presenti e valutare possibili reimpieghi del materiale selezionato.

La stretta collaborazione con le amministrazioni locali, le multiutility e il Consorzio Italiano Compostatori è stata essenziale per sviluppare casi di eccellenza pronti per essere ampliati e diffusi. Anche grazie a questo modello, l'Italia è oggi la prima in Europa per il riciclo del rifiuto organico:

47% del rifiuto organico raccolto



Contro il



16% la media europea⁷

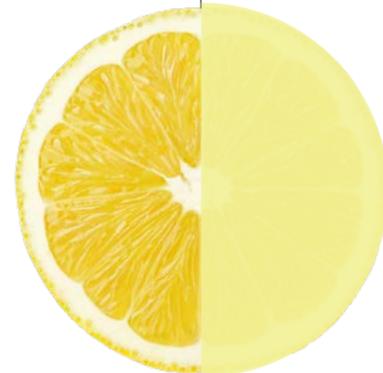
⁶ COM(2020) 98 final, A new Circular Economy Action Plan For a cleaner and more competitive Europe.

⁷ Zero Waste Europe and BioBased Industries Consortium, Bio-waste generation in the EU: Current capture levels and future potential, 2020.

5

Tra le iniziative di rilievo promosse da Novamont, significativi sono RePopp⁸, il progetto di raccolta differenziata avviato nel 2016 nel Comune di Torino e finalizzato all'incremento della raccolta differenziata del rifiuto organico attraverso l'utilizzo delle bioplastiche nel Mercato di Porta Palazzo, ed il progetto avviato nell'ambito della Food Policy di Milano, che ha visto Novamont supportare la transizione del Comune a punto di riferimento a livello europeo per il livello di raccolta differenziata, con il superamento della soglia del

50%



Entrambi i progetti, nonostante le criticità legate all'emergenza sanitaria, hanno proseguito il loro corso anche nel 2022, dimostrando non soltanto di migliorare la quantità e la qualità del rifiuto organico raccolto, ma anche di contribuire a ridurre la produzione di rifiuto alla fonte, attraverso campagne di sensibilizzazione e iniziative per contrastare lo spreco di cibo.

Il **modello italiano** è anche alla base delle progettualità avviate da Novamont a livello internazionale, con l'attivazione di casi virtuosi di successo in tutto il mondo, come lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti organici attraverso l'utilizzo di sacchi biodegradabili e compostabili a Milano, Parigi, Barcellona, Monaco, Copenaghen, New York City, ecc. Si tratta di casi in cui si combinano sistemi di raccolta a basso impatto con standard di qualità sempre più elevati. Tra gli sviluppi degli ultimi anni, si segnalano diverse iniziative avviate in Romania, Serbia, Mozambico, volte a promuovere progetti pilota per la diffusione di sistemi di raccolta differenziata dell'organico a livello nazionale, nonché la collaborazione con il partner industriale Silvex in Portogallo, volta a testare il comportamento dei sacchetti in bioplastica negli impianti di compostaggio locali e a fare formazione e informazione a più livelli. Per quanto concerne casi rilevanti di municipalità impegnate nell'utilizzo di sacchi compostabili, ad alta rinnovabilità, per la raccolta del rifiuto organico, significativo è ad esempio il percorso intrapreso da Copenaghen, che a partire dal 2017 ha avviato la raccolta differenziata del rifiuto organico, con l'obiettivo di incrementarne la quantità e la qualità, fino a raggiungere le 35mila tonnellate nel 2024 (ne 2021 erano già 15.000). A questo scopo il Comune distribuisce gratuitamente i sacchi compostabili ai cittadini, insieme ai cestelli areati per la raccolta domestica.

Novamont supporta inoltre lo sviluppo di buone pratiche nella gestione del rifiuto organico nell'ambito di grandi eventi, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Un esempio rilevante nel 2022 è quello di "Terra Madre Salone del Gusto", il più grande evento internazionale dedicato al cibo e alle politiche alimentari, promosso da Slow Food, tenutosi al Parco Dora di Torino dal 22 al 26 settembre. Novamont ha contribuito, insieme al partner Eco dalle città, al presidio delle 30 isole ecologiche distribuite sul luogo dell'evento, diffondendo comportamenti corretti dal punto di vista ambientale e promuovendo concretamente la raccolta dei rifiuti.

⁸ Per maggiori informazioni: <https://www.ecodallecitta.it/torino-a-porta-palazzo-salvati-e-ridistribuiti-353-000-kg-di-frutta-e-verdura-con-repopp/>

ALCUNE
STORIE
D'IMPATTO

Il processo di sostenibilità del complesso monumentale del Sacro Convento di San Francesco d'Assisi

La Custodia Generale del Sacro Convento di Assisi ha sottoscritto nel 2017 presso il Ministero dell'Ambiente un protocollo di intesa con ARPA Umbria e Sisifo srl Società Benefit, finalizzato alla realizzazione di un progetto di sostenibilità unitario sistemico del complesso monumentale, avente come obiettivi principali la riduzione dell'impatto ambientale, sociale ed economico del complesso, la declinazione dei relativi principi e delle strategie di sostenibilità al fine di renderlo replicabile e il coinvolgimento di pellegrini e visitatori in un percorso di consapevolezza ambientale.

Il progetto, che vede Novamont quale main partner fin dalla fase embrionale, ha ottenuto il patrocinio del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato del Ministero dell'Ambiente, del Ministero per i beni e attività culturali, della Regione Umbria e della Città di Assisi. Dal 2022 il progetto è gestito direttamente dalla Comunità dei Frati Minori Conventuali del Sacro Convento di Assisi. Dopo quattro anni di gestione, è stato pubblicato il report di sostenibilità contenente i principali risultati.

Durante questo percorso sono stati analizzati e inseriti all'interno di un piano di sostenibilità tutti i flussi in ingresso e in uscita di materie, acqua, energia, finanza e informazione. È stato predisposto un disciplinare di sostenibilità per la replicabilità del progetto e sono state svolte azioni di sensibilizzazione di tutti i visitatori.

Tali azioni hanno consentito il raggiungimento di numerosi benefici: riduzione degli imballi e incremento dei livelli di raccolta differenziata interna, recupero dei residui organici per il compostaggio ad uso interno, riduzione dei consumi di energia e approvvigionamento da fonti rinnovabili, riduzione dei consumi idrici, contenimento delle emissioni nocive in atmosfera, sensibilizzazione alle problematiche ambientali e incremento degli acquisti sostenibili a livello economico, sociale e ambientale.

Tra le varie azioni, sono stati installati circa 200 punti di raccolta differenziata interni alla struttura e un punto di compostaggio dei rifiuti organici (cui sono stati destinati circa 7.300 kg/anno di residuo organico), che hanno consentito nell'arco del progetto l'incremento della percentuale di differenziazione nella raccolta dei rifiuti (dal 48% al 70%, con conseguente riduzione della CO₂ e di circa 7.740 kg/anno). Sono stati inoltre utilizzati supporti monouso in materiale biodegradabile e compostabile durante gli eventi⁹.



⁹ Maggiori informazioni su: <https://www.sisifo.eu/progetti/fra-sole-assisi/>

Progetto “Un sacco et(n)ico”

Nell'ambito della costante collaborazione con le amministrazioni locali per il raggiungimento di elevati standard di raccolta differenziata, Novamont ha supportato la realizzazione del progetto “Un sacco et(n)ico”, cofinanziato dal bando 2020 Plastic Challenge di Fondazione Cariplo e completato nel 2022.

Il progetto ha riguardato alcune attività di ristorazione etnica nelle città di Milano, Bergamo e Brescia e si è basato sull'utilizzo di un approccio di mediazione linguistico-culturale, finalizzato al miglioramento della qualità della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti da questo tipo di attività, anche grazie alla promozione di prodotti compostabili in contesti per i quali non era possibile impiegare alternative lavabili/riutilizzabili. Parte del progetto era anche il supporto nella corretta interpretazione dei contenuti dalla Direttiva Europea SUP sulla riduzione delle plastiche monouso, in particolare per i servizi di asporto e di consegna a domicilio.

Hanno partecipato al progetto l'associazione EStà in qualità di capofila, il Dipartimento di Lingue, letterature, culture e mediazioni dell'Università degli Studi di Milano, le associazioni Ruah e Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovic (attive rispettivamente su Bergamo e Brescia) e le società Amsa e Aprica, che si occupano della raccolta differenziata dei rifiuti nelle tre città coinvolte.

“Un sacco et(n)ico” ha rappresentato un esperimento

di applicazione della mediazione linguistico-culturale all'ambito della sostenibilità, partendo dal riconoscere che quest'ultima non è un concetto autoevidente, né una pratica ovvia, ma sempre situata in contesti che sono anche linguistici e culturali.

La rilevanza è dimostrata, oltre che dai risultati ottenuti, anche dai numeri dei ristoranti coinvolti: oltre 300 ristoranti contattati e informati sui temi del progetto (200 a Milano, 60 a Bergamo, 70 a Brescia); 58 ristoranti formati nel dettaglio (37 a Milano, 9 a Bergamo, 12 a Brescia); 49 ristoranti con i quali è stata fatta una verifica sui risultati della formazione (32 a Milano, 7 a Bergamo e 10 a Brescia). Tra i risultati più rilevanti, è diminuito l'utilizzo di food service in plastica tradizionale monouso (il 69% dei ristoranti ha eliminato un prodotto in plastica monouso, oppure l'ha sostituito con un prodotto compostabile o durevole e il 49% dei ristoranti ha sostituito almeno un prodotto monouso in plastica tradizionale con uno compostabile). È migliorata la qualità della raccolta differenziata, in particolare sono diminuiti i ristoranti che non hanno i bidoni dedicati alle diverse frazioni (presupposto per una buona raccolta differenziata) e sono diminuiti, in tutte le frazioni, gli errori commessi.

Per favorire la replicabilità di questa esperienza di successo in altri territori, i partner hanno infine elaborato un documento di indicazioni operative¹⁰.



¹⁰ Maggiori informazioni su <https://www.unsaccoetnico.it/>.

AZIONE (SDGs: 11, 12, 13, 15)

Sviluppo della raccolta differenziata della frazione organica in Italia attraverso sistemi che prevedono l'utilizzo di sacchetti compostabili

KPI

Frazione organica raccolta in Italia (intercettazione degli scarti umidi da cucina) kg/ab/anno

impegno 2022¹¹

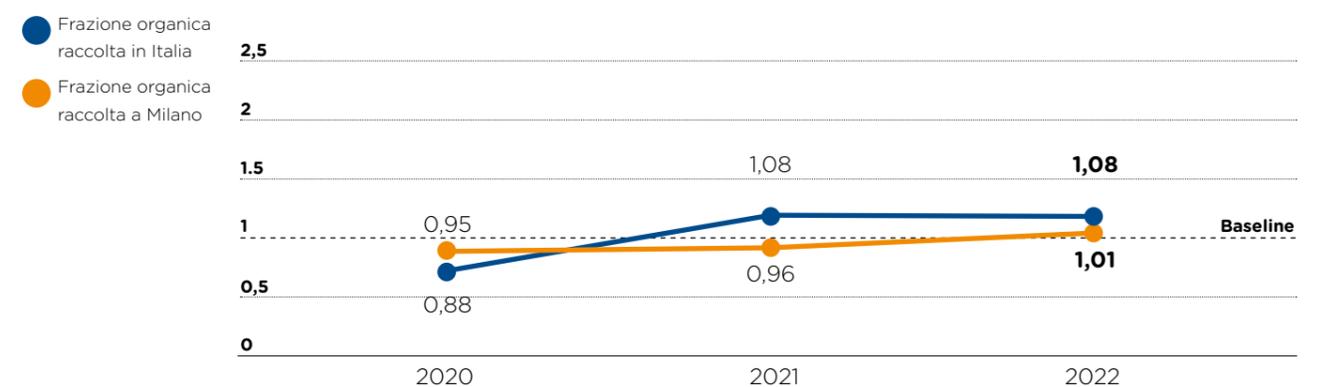
risultato 2022

impegno 2023

AZIONE (SDGs: 11, 12, 13, 15)	KPI	impegno 2022 ¹¹	risultato 2022	impegno 2023
Sviluppo della raccolta differenziata della frazione organica in Italia attraverso sistemi che prevedono l'utilizzo di sacchetti compostabili	Frazione organica raccolta in Italia (intercettazione degli scarti umidi da cucina) kg/ab/anno	80 kg/ab/anno	88 kg/ab/anno	80 kg/ab/anno
Sviluppo e mantenimento della best practice di Milano come “campione di raccolta differenziata” attraverso strumenti e campagne di comunicazione mirate	Frazione organica raccolta (intercettazione degli scarti umidi da cucina) kg/ab/abitante/anno	95 kg/ab/anno	96 kg/ab/anno	95 kg/ab/anno

¹⁰ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)





6



La **terza** finalità di beneficio comune

La PRESERVAZIONE E RIGENERAZIONE DELLA VITALITÀ E DELLA SALUTE DEL SUOLO; a tal fine, sviluppa e produce prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili, concepiti come soluzioni a specifici problemi, quali l'inquinamento da plastica e altri inquinanti persistenti, strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo e promuove pratiche agricole sostenibili che rafforzino la fertilità dei terreni e ne ripristinino la materia organica

SDGs



COME L'AZIENDA PERSEGUE LA FINALITÀ:

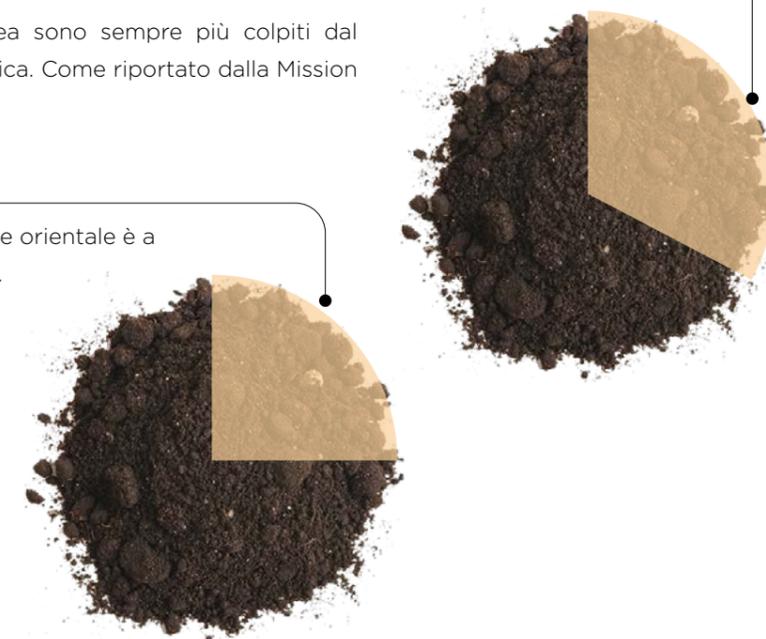
Il suolo è una risorsa non rinnovabile: occorrono più di 2000 anni per formare 10 cm di terreno. Il degrado del suolo rappresenta quindi una minaccia per la nostra vita sulla terra.

Come riportato dalla Food Agricultural Organization, oggi

il **33%** dei suoli globali è degradato¹².

In particolare, i suoli dell'area mediterranea sono sempre più colpiti dal cambiamento climatico e dall'azione antropica. Come riportato dalla Mission Europea "A Soil Deal for Europe",

il **25%** dei terreni nell'Europa meridionale, centrale e orientale è a rischio alto o molto alto di desertificazione¹³.



Con l'obiettivo di invertire questo fenomeno, e contribuire a risolvere i reali problemi della collettività, Novamont sviluppa e produce prodotti biodegradabili e compostabili a basso impatto, in grado di chiudere il ciclo del carbonio. Si tratta di bioplastiche biodegradabili e compostabili, ma anche di bioerbicidi, biolubrificanti e ingredienti biodegradabili per cosmetici. Nella prospettiva di mantenimento della salute e fertilità dei suoli, la proprietà della biodegradabilità in suolo è fondamentale per tutti quei prodotti per uso agricolo con problemi di accumulo e dispersione come erbicidi, lubrificanti, additivi per sementi, sistemi di slow release, e teli per la pacciamatura agricola.

non biodegradabili per cosmesi e detergenza. La biodegradabilità in compostaggio diventa essenziale per tutte le applicazioni in cui i materiali utilizzati hanno un'alta probabilità di essere inquinati da residui alimentari e in cui in assenza della biodegradabilità andrebbero a inquinare il rifiuto organico che finirebbe in discarica. Si tratta ad esempio di imballi sottili, imballi multistrato, prodotti per il food service, capsule del caffè, etc.

Novamont persegue inoltre l'obiettivo di preservare e ristabilire la vitalità del suolo promuovendo un'agricoltura sostenibile e rigenerativa, avvalendosi delle più avanzate tecnologie di monitoraggio, georeferenziazione e digitalizzazione e diffondendo buone pratiche finalizzate al ripristino della materia organica, in collaborazione con gli agricoltori e le loro associazioni ma anche con università e centri di ricerca.

A titolo d'esempio, nel 2022 sono proseguite le attività avviate con la sottoscrizione, nel 2020, di un protocollo d'intesa tra Novamont, Fondazione Symbola e Consorzio Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G. per la gestione sostenibile del vigneto basata sull'impiego di teli pacciamanti biodegradabili e dell'acido pelargonico sia come erbicida che come spollonante.

Nel 2022 Novamont ha proseguito le diverse attività di collaborazione con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, che vanno dallo sviluppo di tecnologie e soluzioni innovative per la produzione industriale di materiali biodegradabili e compostabili, chemical e intermedi chimici da fonti rinnovabili, all'agricoltura sostenibile fino allo studio della fertilità e funzionalità del suolo, tema su cui è stato attivato anche un dottorato industriale.

Sempre in questo contesto va citata, nel 2020, la nascita di Re Soil Foundation, la fondazione promossa da Novamont insieme all'Università di Bologna, Coldiretti e Politecnico di Torino, con l'obiettivo di connettere le conoscenze scientifiche, tecnologiche, ambientali ed umanistiche per diventare punto d'incontro per le diverse realtà italiane ed europee che si dedicano al tema del suolo. Nel 2022 la Fondazione ha coordinato il lancio dei primi Stati Generali per la Salute del Suolo, tenutisi il 10 novembre in occasione di Ecomondo, con la collaborazione del Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri, CREA, ISPRA, Ecomondo Scientific Technical Committee, European Mission, "A Soil Deal for Europe", l'evento ha riunito i principali interlocutori ed esperti nazionali ed internazionali al fine di elaborare una piattaforma programmatica volta a supportare lo sviluppo di una Strategia Italiana per il suolo. Inoltre, con l'obiettivo di creare 100 living labs e lighthouse farms per la salute del suolo proposto dalla Mission "A Soil Deal for Europe", la Fondazione ha costituito un gruppo tecnico multidisciplinare che ha avviato la costruzione del primo network di 18 lighthouse e continuato a promuovere attività educative attraverso il kit didattico per le scuole primarie e secondarie inferiori SOILAB e il relativo exhibit interattivo, presentato in numerosi eventi.

Nel 2022 si sono infine consolidate le attività della società Mater-Agro (85% Novamont, 10% Coldiretti e 5% Consorzi Agrari d'Italia) lanciata nel 2021. Completamente dedicata agli agricoltori, Mater-Agro ha l'obiettivo di promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli imprenditori della terra a mantenere buone rese di coltivazione, attraverso soluzioni agronomiche sostenibili.

¹² FAO, ITPS, Status of the World's Soil Resources (SWSR) - Main Report. Food and Agriculture Organization of the United Nations and Intergovernmental Technical Panel on Soils, Rome, Italy, 2015.

¹³ Mission Board for Soil health and food, Caring for soil is caring for life - Ensure 75% of soils are healthy by 2030 for food, people, nature and climate, Final Report of the Mission Board for Soil health and food, 2020.

ALCUNE STORIE D'IMPATTO

Agricoltura rigenerativa: il modello SOM sul Cardo

Il mantenimento, ripristino e miglioramento del contenuto di Materia Organica del Suolo (Soil Organic Matter - SOM¹⁴) nel terreno, attraverso pratiche agricole rigenerative, ha ricadute estremamente rilevanti sulla sicurezza alimentare e nella mitigazione delle emissioni di gas serra di origine antropica. Nel progetto di ricerca italiano BIT3G (Bioraffineria di Terza Generazione Integrata nel Territorio per ottenere chemical di origine rinnovabile ad alto valore aggiunto ed energia), finanziato dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale per la Bioeconomia Circolare SPRING, è stato sviluppato e applicato, in collaborazione con CREA, un "modello SOM", ossia uno strumento predittivo per stimare le dinamiche sito-specifiche della SOM in funzione delle condizioni pedoclimatiche che delle pratiche agricole. Tale modello è stato testato su colture industriali sperimentali di cardo coltivate nel Nord-Ovest della Sardegna seguendo due protocolli agricoli: con e senza applicazione di compost. I dati ottenuti da una recente simulazione, e oggetto di una pubblicazione scientifica,¹⁵ hanno confermato l'incremento nel terreno del SOC di un valore medio di circa 1 t SOC/ha*anno, confermando l'effetto rigenerativo legato all'introduzione della coltura poliennale del cardo. Come riportato inoltre in un recente studio¹⁶ il cardo produce un denso tappeto di radici che possono contribuire a ridurre l'erosione del suolo, fornendo così importanti servizi ecosistemici.





¹⁴ Per convenzione il 58% della SOM è costituito da Carbonio Organico (Soil Organic Carbon SOC).

¹⁵ Lorenzo D'Avino, Claudia Di Bene, Roberta Farina e Francesco Razza, Introduction of Cardoon (*Cynara cardunculus* L.) in a Rainfed Rotation to Improve Soil Organic Carbon Stock in Marginal Lands, *Agronomy*, 2020.

¹⁶ Rossi et. al., Soil reinforcement potential of cultivated cardoon (*Cynara cardunculus* L.): First data of root tensile strength and density, 2022.

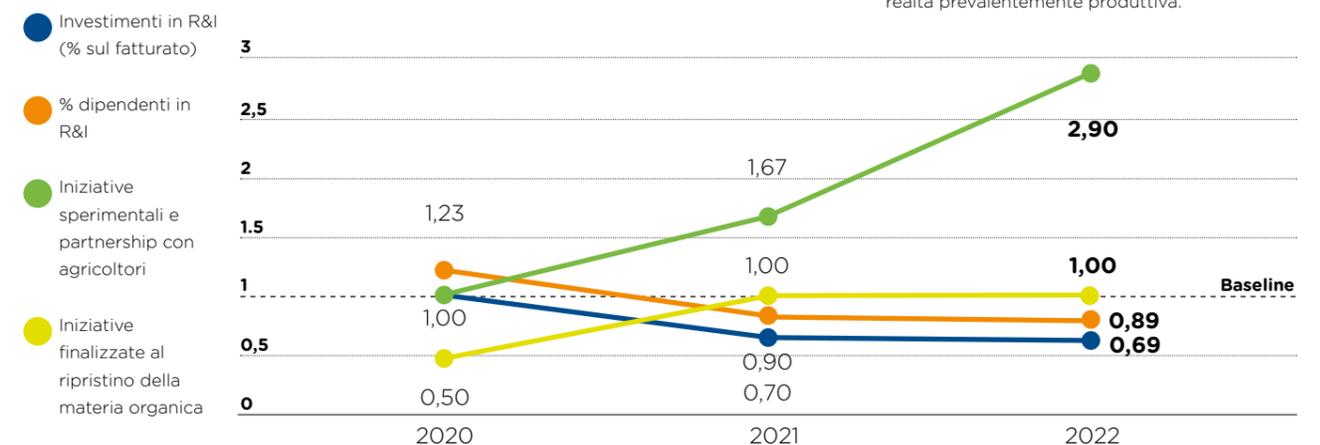
¹⁷ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

AZIONE (SDGs: 12, 15)	KPI	impegno 2022 ¹⁷	risultato 2022	impegno 2023
Continuo impegno nella ricerca e innovazione e nello sviluppo di nuovi prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili	investimenti R&I % sul fatturato	Mantenimento investimento pari al 5% del fatturato	3,3% ¹⁸	Mantenimento investimento pari al 5% del fatturato
	% dipendenti R&I	Circa il 20% dei dipendenti impegnato in attività di R&I	~20% ¹⁹	Circa il 20% dei dipendenti impegnato in attività di R&I
Promozione di best practice agricole per la diffusione dell'utilizzo di pacciamatura con teli biodegradabili in suolo	# di iniziative sperimentali e partnership con gli agricoltori in corso	Mantenimento di circa 30 iniziative attive in Italia e all'estero, rappresentative di diversi territori e colture	87 iniziative in corso in Italia e all'estero	Mantenimento di circa 30 iniziative attive in Italia e all'estero, rappresentative di diversi territori e colture
Promozione di pratiche agricole sostenibili e di metodologie per l'analisi e il ripristino della materia organica (agricoltura rigenerativa)	# iniziative in corso finalizzate al ripristino della materia organica	6	6	6

¹⁸ I costi di ricerca sostenuti nell'anno dal Gruppo nel 2022 sono invariati rispetto all'ammontare degli esercizi precedenti. La percentuale si è ridotta rispetto al 2020 per effetto dell'aumento significativo del fatturato.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)

¹⁹ Il numero assoluto dei dipendenti impegnati in attività di R&I è aumentato nel tempo. La percentuale calcolata sul numero totale dei dipendenti del Gruppo è diminuita dal 2021 per effetto dell'acquisizione di BioBag International, realtà prevalentemente produttiva.





La **quarta** finalità di beneficio comune

Lo SVILUPPO DEI PROCESSI DI PRODUZIONE INNOVATIVI E SOSTENIBILI che contribuiscano alla decarbonizzazione dell'economia anche attraverso la ricerca e innovazione per la trasformazione di scarti e byproduct della filiera in nuovi prodotti

SDGs



La crisi climatica sta provocando impatti e fenomeni di frequenza e intensità mai visti prima e contestualmente rappresenta un elemento sempre più centrale nell'influenzare le scelte di consumatori e aziende. Le imprese e gli enti finanziari hanno un ruolo determinante da svolgere nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

In questo complesso percorso, l'impegno di Novamont per decarbonizzare l'economia è declinato in tutti e tre gli ambiti nei quali vengono classificate le emissioni delle attività industriali:

Scope



Per i processi di upstream Novamont ha portato su scala industriale, a fronte di ingenti investimenti, una serie di biopolimeri a basso impatto estremamente interessanti per portare sostenibilità in nuovi settori applicativi e continuato ad investire per rafforzare la filiera integrata in tutte le sue parti, trasformando gli ottimi risultati della ricerca e dei processi di ingegneria in ulteriori opportunità di bioeconomia circolare. Un esempio a questo proposito è la messa a punto e il suo trasferimento su scala pilota, di un processo per l'utilizzo di zuccheri di seconda generazione.



Le principali fonti di emissione di gas serra di **Scope 3** (upstream e downstream) sono riconducibili allo sviluppo di nuovi materiali ad alta rinnovabilità e di applicazioni innovative, ma anche alla messa a punto di nuovi processi integrati in grado di valorizzare gli scarti di altre filiere e all'impiego di feedstock alternativi con impatti positivi sulla circolarità complessiva dei sistemi.

In quest'ottica rientra la collaborazione di ricerca con Melinda sull'utilizzo degli scarti della lavorazione della mela per l'estrazione di zuccheri di seconda generazione che saranno utilizzati per il processo produttivo della bioplastica stessa. Ricade nelle emissioni di Scope 3 anche lo sviluppo di filiere agroindustriali innovative, basate su materie prime agricole che valorizzino le specificità locali e la biodiversità e garantiscano l'uso efficiente delle risorse. La ricerca Novamont in questo settore, in collaborazione con il mondo accademico e con i più importanti centri di ricerca, riguarda un'ampia gamma di discipline: dalla valutazione degli aspetti agronomici al miglioramento genetico, dall'ottimizzazione delle operazioni di meccanizzazione delle attività agricole, fino all'estrazione di molecole attive, oli, farine proteiche e zuccheri.

Le sperimentazioni condotte negli anni hanno permesso di elaborare un protocollo di coltivazione, individuando le pratiche agronomiche che gli agricoltori devono seguire per una produzione sostenibile ed efficiente della coltura in grado di generare anche dei crediti di carbonio grazie all'incremento della SOM. Inoltre, sempre in relazione al tema del sequestro di carbonio, Novamont sta valutando come le colture sperimentali utilizzate per l'estrazione delle materie prime rinnovabili utilizzate dall'azienda possano essere inserite in protocolli esistenti per la creazione di crediti di carbonio.

²⁰ Emissioni dirette di GHG provenienti dalle installazioni presenti all'interno dei confini dell'organizzazione dovute all'utilizzo di combustibili fossili e all'emissione in atmosfera di qualsiasi gas ad effetto serra.

²¹ Emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione

²² Emissioni indirette dovute all'attività dell'azienda. Questa categoria include le fonti emissive che non sono sotto il diretto controllo aziendale, ma le cui emissioni sono indirettamente dovute all'attività aziendale.



Infine, ricadono nelle emissioni di Scope 3 anche le attività legate al tema degli acquisti sostenibili e che comprendono, ad esempio, l'impiego di materie prime carbon neutral in accordo con la PAS 2060.

Per le emissioni di **Scope 2** il principale intervento di mitigazione è rappresentato dall'acquisto di energia elettrica da fonti 100% rinnovabili, un impegno iniziato nel 2010 che contribuisce allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e al tempo stesso a ridurre le emissioni di gas serra e altri inquinanti.

Infine, per la riduzione delle emissioni di **Scope 1** Novamont è alla costante ricerca di soluzioni di efficientamento energetico. Ad oggi il Gruppo ha già installato nel sito di Bottrighe un impianto di cogenerazione ad alto rendimento e un biodigestore per degradare i sottoprodotti di produzione e convertirli in fonte energetica, e nel 2022 ha avviato un nuovo impianto di trigenerazione presso lo stabilimento di Patrica (si veda approfondimento nelle storie di impatto).

Oltre allo sviluppo di infrastrutture di economia circolare sul territorio italiano (produzione di biometano) e massimizzazione dell'efficienza energetica che concorrono a decarbonizzare il settore energetico, Novamont ha deciso, a partire dal 2020, di compensare le emissioni di Scope 1 relative alla combustione del metano - che rappresentano circa il 99% delle emissioni dirette del Gruppo - e altre emissioni dirette attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati di elevata qualità che sostengono progetti internazionali di riduzione delle emissioni di CO₂.

ALCUNE STORIE D'IMPATTO

L'efficienza energetica degli impianti

Il tema dell'efficientamento energetico rappresenta uno degli obiettivi chiave nello sviluppo di bioraffinerie a basso impatto ambientale promosso da Novamont.

Lo stabilimento di Bottrighe rappresenta un esempio virtuoso. L'impianto, frutto della riconversione di un sito dismesso, è campione di efficientamento energetico, risultato dell'applicazione di un insieme di misure e soluzioni ideate per minimizzare gli sprechi e massimizzare il recupero di energia. In particolare vi è la presenza di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica al processo produttivo, la cui efficienza complessiva raggiunge il 90%.

Impianto per la produzione di biometano presso lo stabilimento di Bottrighe.



Il surplus di energia elettrica prodotta viene ceduto alla rete nazionale. Nel 2022 l'impianto di cogenerazione ha permesso di ridurre del 22% l'uso di energia primaria. Vi è poi l'impianto di digestione anaerobica (biodigestore) che tratta gli scarti di lavorazione derivanti dal processo fermentativo (cellule esauste), generando biogas, a sua volta trattato (upgrade) per produrre biometano avanzato che viene immesso direttamente in rete contribuendo alla diffusione di vettori energetici rinnovabili. Infine l'unità di purificazione del bio-BDO presenta inoltre un sistema a ricompressione meccanica per lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi.



Comubustore energetico presso lo stabilimento di Terni.

Presso lo stabilimento di Terni è invece in funzione un combustore dove i reflui liquidi e gassosi provenienti dal processo di polimerizzazione vengono ossidati termicamente, evitando così il loro smaltimento. L'energia termica, recuperata dal processo di combustione, viene utilizzata per l'attività produttiva e per il riscaldamento degli ambienti.



Nel sito produttivo di Patrica nel 2022 sono terminati i lavori per la realizzazione di un impianto di trigenerazione, che sfrutta il processo di combustione del metano per la produzione di energia elettrica, riscaldamento di olio diatermico, vapore e acqua refrigerata, impiegati a loro volta nei processi produttivi dello stabilimento e per il riscaldamento degli uffici. L'impianto è stato messo in esercizio a maggio, portando già ad importanti ottimizzazioni di tipo energetico e ambientale, con una riduzione del consumo di risorse energetiche primarie pari al 12%.

Con l'obiettivo di eliminare i consumi eccessivi e superflui e raggiungere una maggiore ottimizzazione degli impianti, il centro di ricerche di Piana di Monte Verna ha deciso di sostituire la vecchia centrale frigo dotandosi di un impianto con nuovi gruppi frigo condensati ad aria dotati di inverter. Tale intervento, oltre che a rispettare le nuove normative europee sui gas fluorurati a effetto serra (F-gas), rappresenta una soluzione ad elevata efficienza energetica: il risparmio energetico stimato rispetto alla situazione precedente è di circa 29 MWh elettrici (pari a circa il 4% del consumo elettrico 2022 del sito).



Impianto di trigenerazione presso lo stabilimento di Patrica.

Fatturato rigenerativo (circularità)

Il passaggio da un modello di economia lineare ad uno circolare è una sfida epocale. Novamont ha costruito molto lavorando alla realizzazione di una filiera integrata a monte e a valle, privilegiando un utilizzo efficiente delle risorse, costruendo 5 impianti primi al mondo per la produzione di prodotti bio-based, in tempi di delocalizzazione e deindustrializzazione, ovvero bioraffinerie integrate che utilizzano materie prime provenienti da risorse vegetali consentendo all'Italia di diventare il laboratorio di un vero e proprio caso studio di bioeconomia circolare. I prodotti biodegradabili, come bioplastiche, bioerbicidi, biolubrificanti ed ingredienti per cosmetici, sono stati pensati per permettere di superare i gravi problemi di accumulo di inquinanti in suolo, acqua, fanghi e compost e massimizzare il recupero della frazione organica nonché aumentare il recupero materico dei rifiuti grazie alla compostabilità. In questo ambito è stata messa a punto una metrica che permette di misurare il nostro contributo alla bioeconomia circolare. In particolare, i flussi materici circolari (o rigenerativi) sono stati legati al valore economico generato dal Gruppo grazie alla messa a punto di un indicatore di circularità chiamato "fatturato rigenerativo".

Il fatturato rigenerativo è definito come il prodotto tra l'Indice dei Flussi Circolari (IFC) per il fatturato, entrambi relativi all'anno di rendicontazione²³.

L'Indice dei flussi circolari quantifica i flussi materici ed energetici rigenerativi in input e in output dell'organizzazione.

I flussi circolari in input sono rappresentati dalle materie prime rinnovabili (di origine vegetale) o riciclate e dall'energia da fonti rinnovabili, mentre i rifiuti (in output) inviati a riciclo, recupero o rigenerazione, i sottoprodotti recuperati e i prodotti finali con compostabilità e biodegradabilità certificata sono dei flussi circolari in output. I flussi lineari sono tutti quei flussi non rigenerativi come ad esempio energia da combustibili fossili, materie prime non rinnovabili, rifiuti inviati in discarica.

Il fatturato rigenerativo rappresenta, quindi, la percentuale di fatturato legata alla circularità di un'azienda. Maggiore è il fatturato rigenerativo, migliore è la capacità di un'azienda di generare ricavi dai suoi prodotti o attività circolari.

**Fatturato
rigenerativo**

=

**IFC *
Fatturato**

²³ Il calcolo dell'IFC non comprende il Gruppo Bio-Bag.

Progetto Embraced: un modello circolare di bioraffineria integrata a partire dai rifiuti

Il 2022 ha visto concludersi il progetto europeo Embraced, finanziato dal Bio-based Industries Undertaking (BBI-JU ora CBE-JU) all'interno del programma europeo di ricerca e innovazione Horizon 2020.

Obiettivo di Embraced, che ha visto il coinvolgimento di 12 partner provenienti dal mondo accademico, industriale e della ricerca, è stata la creazione di un impianto dimostrativo, primo nel suo genere, di bioraffineria integrata basata sulla valorizzazione della frazione cellulosica dei rifiuti da prodotti assorbenti per la persona (pannolini e prodotti per l'incontinenza) per la produzione di building block a base biologica, biopolimeri e fertilizzanti.

Il progetto ha seguito un approccio di economia circolare, chiudendo il ciclo delle materie prime e minimizzando l'uso delle risorse primarie, e instaurando modelli virtuosi di cooperazione tra tutti gli attori coinvolti. Embraced ha così contribuito allo sviluppo di una tecnologia replicabile, circolare, economicamente vantaggiosa e ambientalmente sostenibile.

Esiti e ricadute di questo importante esempio di ricerca e innovazione per la trasformazione di scarti e sottoprodotti della filiera in nuovi prodotti sono stati presentati in occasione dell'edizione 2022 di Ecomondo, la fiera di riferimento in Europa per l'innovazione industriale e tecnologica dell'economia circolare. L'evento ha visto la partecipazione dei partner italiani di progetto, tra cui Novamont, che hanno presentato i principali risultati e attività. Durante l'iniziativa è stato inoltre inaugurato uno showcase, offrendo ai visitatori la possibilità di toccare con mano le filiere e le applicazioni sviluppate²⁴.

²⁴ Per maggiori informazioni: <https://www.embraced.eu/>



AZIONE (SDGs: 7, 9, 12, 13)

Emissioni di gas serra evitate e/o compensate grazie a interventi di efficienza energetica e di mitigazione²⁵

KPI

CO_{2e} evitate e/o compensate per t di prodotto utile

impegno 2022²⁵

CO_{2e} evitate e/o compensate per t di prodotto utile pari ad almeno 0,5

risultato 2022

1,11%

impegno 2023

CO_{2e} e evitate e/o compensate per t di prodotto utile pari ad almeno 0,5

Massimizzazione della circolarità dei sistemi grazie all'impiego di materie prime ed energia rinnovabili, alla valorizzazione dei sottoprodotti e alla produzione di materiali compostabili/biodegradabili recuperabili tramite riciclo biologico

% del fatturato che è di tipo rigenerativo

Almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo (i.e. IFC > 0,5)

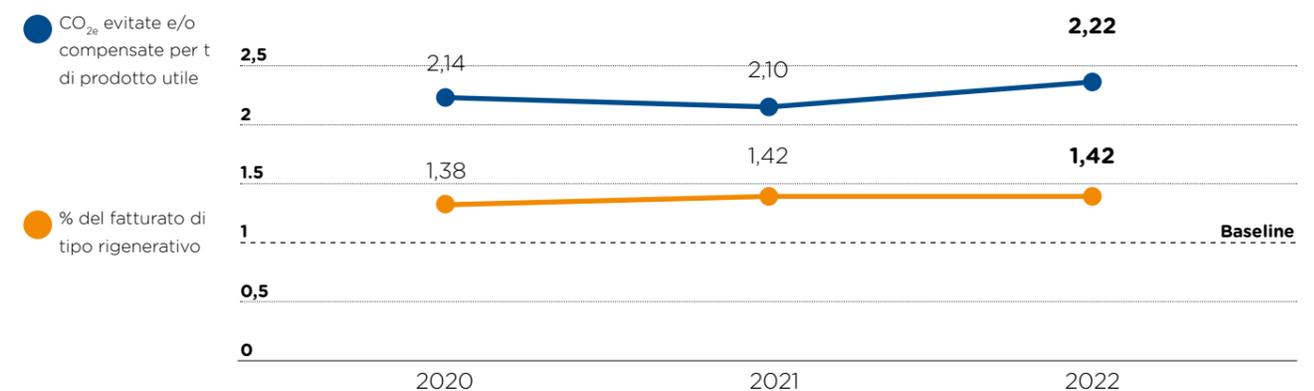
71%

Almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo (i.e. IFC > 0,5)

²⁵ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

²⁶ Per il valore di decarbonizzazione creato dai prodotti in Mater-Bi e Origo-Bi si veda box di approfondimento nella Dichiarazione Non Finanziaria 2022.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)



8

La **quinta**
finalità
di beneficio
comune

IL CONTRIBUTO ALLA CREAZIONE DI UN SISTEMA VIRTUOSO creando alleanze con stakeholder del territorio e connettendo diversi settori, nonché alla crescita culturale e delle conoscenze sul tema della bioeconomia circolare, promuovendo attività formative in collaborazione con partner del settore pubblico e privato e iniziative di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile

SDGs



**COME
L'AZIENDA
PERSEGUE LA
FINALITÀ:**

La bioeconomia circolare è un settore altamente multidisciplinare, che richiede un grande sforzo individuale e collettivo. La creazione di alleanze e di partnership strategiche con gli attori lungo la filiera e con i territori e le comunità locali rappresenta un elemento essenziale, non solo per contaminarsi con i diversi saperi e per sperimentare soluzioni nuove con spirito pionieristico e costruttivo, ma soprattutto per contribuire alla creazione di una coltura condivisa sui temi della bioeconomia circolare.

A tal fine Novamont prende parte in modo attivo ai più rilevanti network ed iniziative istituzionali considerati punti di riferimento per l'economia circolare e per la bioeconomia a livello nazionale ed internazionale. È fondatore e membro della Bio-based Industries Joint Undertaking - BBI JU, oggi Circular bio-based Europe -CBE²⁷, il partenariato che nella nuova programmazione europea succede alla BBI JU per guidare l'Europa verso il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e della neutralità climatica. Sempre a livello internazionale è partner della Ellen McArthur Foundation, una delle più grandi Fondazioni con la missione di accelerare la transizione verso l'economia circolare.

Con riferimento ai temi della sostenibilità e del cambiamento climatico, strettamente connessi alla bioeconomia circolare, Novamont ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo per promuovere un'economia globale sostenibile.

A livello nazionale, da anni, Novamont è al fianco di Fondazione Symbola, la fondazione nata per unire e dare forza a imprese, comunità e intelligenze che puntano su sostenibilità, innovazione, bellezza, mettendo a disposizione il suo know-how per la redazione del Rapporto Green Italy.

Novamont è poi membro della piattaforma ICESP, un "network di network" che ha l'obiettivo di creare un punto di convergenza nazionale sull'economia circolare che il sistema Italia vuole e può rappresentare in Europa. L'azienda è inoltre tra i soggetti promotori del Circular Economy Network, rete italiana nata con l'intento di supportare la transizione verso l'economia circolare, che ogni anno sviluppa un rapporto sullo stato del settore in Italia.

²⁷Regolamento n. 2021/2085 del Consiglio, del 19 Novembre 2021.

Con l'ambizione di fare dell'Italia uno dei poli di eccellenza della bioeconomia sostenibile e circolare al mondo, dove sia facile investire, fare ricerca e fare impresa, nel 2014 Novamont ha promosso la fondazione di **SPRING, il Cluster italiano della Bioeconomia Circolare**, per valorizzare i territori attraverso la connessione tra regioni, università, centri di ricerca, associazioni e industria, e lo sviluppo di progetti multidisciplinari di innovazione.

Un altro fronte che vede il Gruppo fortemente impegnato è l'attività di advocacy e sensibilizzazione per la tutela e la rigenerazione sul suolo, sviluppata in sinergia con **Re Soil Foundation**, impegnata in numerosi eventi ed iniziative dedicate.

La creazione di sinergie e partnership lungo la filiera è poi l'elemento chiave del modello di business di Novamont, che fa della ricerca e dell'innovazione partecipata i suoi capisaldi, prendendo parte a numerosi progetti di ricerca in collaborazione con le principali realtà italiane ed internazionali nel campo della bioeconomia e dell'economia circolare, tra cui università, centri di ricerca, parchi tecnologici, ma anche mondo dell'industria, della trasformazione, dell'agricoltura, del trattamento dei rifiuti, brand owner, istituzioni e terzo settore.

Novamont, inoltre, accompagna i suoi partner presenti su tutto il territorio nazionale ed in tutte le Regioni nello sviluppo di nuove applicazioni e nella diversificazione del loro business, offrendo un servizio che include assistenza tecnica, supporto in attività di certificazione, campagne di comunicazione e accesso a nuovi materiali sperimentali. Allo stesso tempo, i partner rappresentano per Novamont un vero e proprio laboratorio, in cui perfezionare formulazioni e testare nuove applicazioni in modo industriale e in cui il know-how diventa immediatamente patrimonio comune. Un esempio in questo senso è fornito dalla collaborazione con **Pastificio Fontaneto**, leader nella produzione di pasta fresca artigianale di alta qualità, per lo sviluppo di un **imballaggio interamente compostabile** per ravioli del Plin e agnolotti piemontesi. L'innovazione è frutto della collaborazione tra Novamont, Gualapack, ILIP e Gruppo Poligrafico Tiberino e ha raggiunto un complesso di prestazioni tecniche molto elevate in termini di barriera all'ossigeno e all'umidità, resistenza meccanica, trasparenza, efficienza di trasformazione industriale. Sempre il 2022 ha visto il lancio dello **stick pack** compostabile per **Mix-Me**, un integratore multivitaminico e multiminerale in polvere, realizzato in laminato di carta e film in bioplastica Mater-Bi. Un'altra applicazione altamente innovativa, che nasce dalla volontà di DSM Nutritional Products di offrire un prodotto altamente sostenibile senza compromettere la qualità e la stabilità del prodotto ed è stata resa possibile grazie alla sinergia di Novamont con Ticinoplast, SAES Coated Films e Gualapack. Nel 2022 sono inoltre continuate le collaborazioni con **Melinda**. Dopo la realizzazione di un film in bioplastica che insieme a vassoio, bollini ed etichette ha reso totalmente compostabile il vassoio 4 frutti della linea Melinda BIO, è stata infatti avviata la sperimentazione di un nuovo sacco compostabile in Mater-Bi dotato di buona trasparenza e ottima resistenza. Nell'ottica del learning by doing, Melinda e Novamont hanno proseguito anche il progetto di ricerca sull'utilizzo degli scarti della lavorazione della mela della filiera Melinda per l'estrazione di zuccheri di seconda generazione che saranno utilizzati per il processo produttivo della bioplastica stessa.



Le collaborazioni con le pubbliche amministrazioni, con le multiutility ed in generale con il mondo del trattamento dei rifiuti sono state essenziali per dare vita a buone pratiche di gestione del rifiuto organico che hanno fatto dell'Italia un esempio per l'Europa, ma anche per generare dei veri e propri progetti di ricerca e innovazione. A livello internazionale Novamont partecipa infatti ai tavoli di lavoro del **Witzenhausen Institut** che dal 1990 riunisce a Kassel (Germania) gli stakeholder dell'industria, delle pubbliche amministrazioni e del mondo scientifico per discutere di nuovi approcci per elevare i tassi di recupero dei rifiuti. A livello nazionale, una delle più recenti collaborazioni è stata avviata con **Iren** con l'obiettivo di ridurre alla fonte i rifiuti non riciclabili e dare piena attuazione agli obiettivi della bioeconomia circolare, attraverso lo sviluppo di progetti specifici per la gestione ottimizzata di manufatti e imballaggi compostabili certificati, il loro recupero e la loro valorizzazione insieme alla frazione organica dei rifiuti solidi.

Le ONG ed il terzo settore rappresentano infine un tassello fondamentale di connessione con la società civile, per promuovere l'approccio della scienza partecipata, con esperienze sul campo, condividendo progetti di territorio capaci di catalizzare una molteplicità di iniziative. Novamont da anni collabora con **Legambiente** per aumentare la conoscenza dell'innovazione tecnologica a servizio della sostenibilità, sostenendo molte iniziative sui temi dell'economia circolare, come **Fondali Puliti**, il progetto **Goletta Verde**, **Appalti Verdi Ecomafia**, **Sicilia Munnizza Free**, **Forum Agroecologia Circolare**. In questo ambito, merita menzione anche la collaborazione con Terra Felix, volta a rigenerare aree del sud Italia caratterizzate da un forte degrado legato all'inquinamento e alla presenza di organizzazioni criminali. La **Cooperativa Sociale Terra Felix** è un acceleratore di attività e di progetti culturali e sociali a vocazione ambientale; nata nel 2012 come spin off di Legambiente all'interno del progetto "Ecomuseo Terra Felix" è attiva nei settori dell'agrifood (eco-ristorazione e agricoltura sociale), dell'economia circolare, della rigenerazione sociale dei beni confiscati e dell'edutainment.



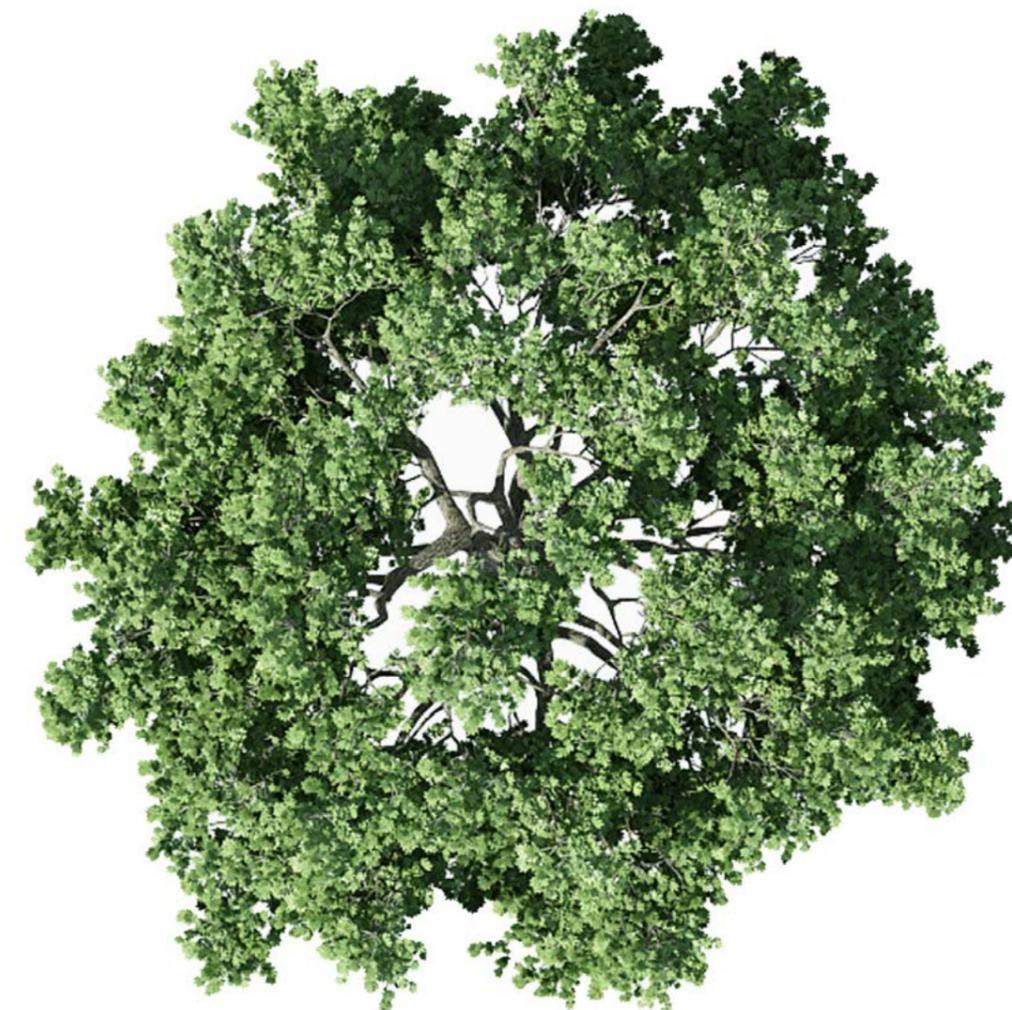


Nell'ambito del terzo settore Novamont supporta anche alcune realtà locali del territorio novarese. Nel 2022 ha avviato una collaborazione con **Gerico, Impresa Sociale Cooperativa** che ha sede a Novara, incentrata su percorsi di reinserimento lavorativo di persone in difficoltà ed in situazione di svantaggio. Nell'ambito della collaborazione Novamont ha utilizzato gli spazi della cooperativa per workshop di direzione o attività di team building, occasioni in cui il catering è stato realizzato da ragazzi con disabilità. Nell'ambito delle festività natalizie l'azienda ha scelto di sostenere la **Comunità di Sant'Egidio** Piemonte e in particolare l'iniziativa "Pranzi di Natale '22", alla luce anche dell'apertura a Novara, da parte della Comunità, di una nuova mensa dedicata ai bisognosi. Sempre nel territorio novarese, nel 2022 Novamont ha sostenuto **Novara Green**, associazione di volontariato che si occupa della cura del decoro della città. Altri progetti hanno riguardato la Provincia Serafica di san Francesco dell'Umbria, una delle oltre cento entità dell'Ordine dei Frati Minori diffuse su tutto il territorio mondiale che si occupa di raccogliere la memoria delle origini francescane e di attività di evangelizzazione, e l'associazione "**Uno chef per Elena e Pietro**", scuola gratuita di cucina, pasticceria e panificazione.

Nella consapevolezza che conoscenze scientifiche ed economico-umanistiche dovranno sempre più evolvere di pari passo per trovare un nuovo equilibrio tra sviluppo e uso delle risorse e dell'importanza di un'educazione di qualità con approccio olistico, Novamont negli anni ha attivato numerosi dottorati e borse di ricerca in collaborazione con le principali facoltà universitarie e messo a disposizione le sue competenze in attività di formazione rivolte a tutti i target. In quest'ottica Novamont promuove un modello di connessione tra il mondo dell'industria e dell'economia con quello della formazione delle nuove generazioni, attraverso il supporto alle scuole e alle università nella definizione di percorsi didattici e attraverso l'organizzazione di visite guidate e open day dedicati a studenti, docenti e alla cittadinanza in generale. Inoltre, Novamont collabora attivamente con alcune realtà didattiche, come **l'Istituto Tecnico Superiore di Terni**, in particolare nell'ambito della relativa Circular Economy Academy o **l'Istituto Tecnico Superiore Viola di Rovigo**, per favorire percorsi professionali / formativi e attività di divulgazione scientifica per formare nuove professionalità nel territorio. Per i più piccoli Novamont ha ideato "**Alla scoperta del Mater-Bi**" un progetto educational itinerante ricco di giochi interattivi, esperienze multimediali e laboratori creativi. Da anni Novamont collabora poi con **l'Università delle Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Slow Food**, tenendo lezioni di bioeconomia circolare a studenti universitari provenienti da tutto il mondo. Insieme all'Università di Bologna, all'Università degli Studi di Milano Bicocca, della Federico II di Napoli, e dell'Università di Torino e ad altre realtà non accademiche di primo piano, ha dato vita al **Master Biocirce**, l'unico Master in Italia, ormai giunto alla sua quinta edizione, interamente dedicato alla bioeconomia circolare. Novamont ha aderito all'iniziativa "**Startupper tra i banchi di scuola**", il percorso formativo proposto dalla Startupper School Academy, il programma condotto da **Lazio Innova** per la promozione dell'imprenditorialità nelle scuole, finalizzato a stimolare la propensione al fare impresa negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore della Regione Lazio.

Il contributo di Novamont all'educazione e alla formazione passa anche attraverso il supporto a progetti e percorsi culturali e di inclusione sociale con importanti ricadute sul territorio. Guidati da questa logica, nel 2022 Novamont ha destinato fondi ad alcune associazioni del territorio novarese, impegnate nel promuovere arte, cultura, sensibilizzazione ed educazione. Tra queste **Novara Jazz**²⁸, festival internazionale dedicato a progetti di musica jazz, elettronica e arti visive e il **Circolo dei Lettori**, associazione che promuove incontri con scrittori e personalità della cultura, presentazioni editoriali, iniziative per le scuole, corsi, spettacoli, live musicali e laboratori per bambini.

Inoltre, Novamont ha sostenuto "**Bellestorie**²⁹", festival della letteratura per ragazzi creato ed organizzato dalla Fondazione Lucrezia Tangorra Onlus, che ha portato alcuni autori direttamente nelle scuole secondarie di primo grado di Novara, per incontrare gli studenti e raccontare le loro opere.



²⁸ Per maggiori informazioni: <https://www.novarajazz.org/>

²⁹ Per maggiori informazioni: <https://bellestorie.fondazioneLucreziaTangorra.org/>

ALCUNE
STORIE
D'IMPATTO

Terra Next

Nel corso degli anni Novamont ha sviluppato un approccio sistemico altamente interdisciplinare nell'ambito della bioeconomia circolare, creando alleanze e interconnessioni con stakeholder del settore, e promuovendo la crescita culturale e delle conoscenze sul tema anche grazie ad attività formative e progetti co-creati con altri partner.

In questo contesto è nato Terra Next, il programma di accelerazione per startup e PMI innovative operanti nel settore della bioeconomia promosso da CDP Venture Capital e Intesa Sanpaolo Innovation Center, in collaborazione con Cariplo Factory. Il programma nasce infatti con l'obiettivo di dare impulso alla bioeconomia, eccellenza del Made in Italy, ed è volto a sviluppare competenze imprenditoriali e creare sinergie con rilevanti aziende attive nel nostro Paese in ottica di open innovation.

L'iniziativa, della durata triennale, prevede ogni anno un percorso di accelerazione di 12 settimane con base a Napoli, nel quale le start-up selezionate hanno l'opportunità di crescere grazie a mentorship, formazione, networking e momenti di confronto frontale per approfondire le singole proposte da un punto di vista tecnico, di value proposition e per la fase di go-to-market.

Novamont, presente sul territorio campano con un Centro di Ricerca e Sviluppo dedicato alle biotecnologie industriali e attiva in progetti di filiera basati sulla sperimentazione di aridocolture in terreni marginali e di soluzioni innovative volte a rigenerare suoli agricoli, ha aderito all'iniziativa in qualità di tech partner, offrendo il proprio know-how per lo sviluppo dei programmi dei progetti selezionati, contribuendo a creare un ecosistema regionale dell'innovazione sui temi della salute del suolo e dell'utilizzo sostenibile delle biomasse³⁰.

³⁰ Per maggiori informazioni:
<https://www.terrnextaccelerator.com/>



I dialoghi con la scienza

Con l'obiettivo di creare un momento di scambio con il territorio novarese, in cui l'azienda affonda le proprie radici, ma soprattutto per riflettere insieme ai cittadini sui temi scientifici più urgenti, Novamont ha organizzato, in collaborazione con il Circolo dei Lettori, la seconda edizione dei Dialoghi con la Scienza.

La rassegna 2022 ha previsto otto appuntamenti, di cui quattro di nuova fattura presso nòva, centro di aggregazione giovanile e produzione culturale di riferimento per la collettività con sede nell'ex caserma Passalacqua di Novara. In questa cornice si sono tenuti gli incontri "OFF", dedicati a giovani divulgatori e attivisti, che hanno preceduto gli eventi domenicali della rassegna principale, al Teatro Faraggiana.

Anche in questa edizione, l'iniziativa ha invitato i cittadini a riflettere circa le sfide di oggi e il futuro dell'umanità: riscaldamento climatico, crisi ambientale, pandemie e disuguaglianze. Direttore artistico, per il secondo anno consecutivo, Telmo Pievani, filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione, che ha chiamato sul palco studiosi e conoscitori dei diversi temi trattati: Adrian Fartade, Giovanni Mori, Annalisa Corrado, Roberto Bragalone e Vincenzo Venuto, per i Dialoghi OFF e Cecilia Sala, Chiara Lalli, Anna Meldolesi, Ilaria Capua, Federico Taddia ed Elisa Palazzi, al Teatro Faraggiana.

A conclusione dell'ultimo "dialogo" l'Amministratore Delegato Novamont Catia Bastioli e il Sindaco di Novara hanno inoltre presentato il "Manifesto per la bioeconomia circolare", con l'obiettivo di porre le condizioni per fare della città una "capitale" della bioeconomia circolare e un hub di eccellenza per la ricerca e innovazione del settore, attraverso progetti di rigenerazione territoriale che coinvolgano pubblica amministrazione, industria, università, terzo settore, mondo agricolo e cittadini³¹.

³¹ Per maggiori informazioni:
<https://www.comune.novara.it/it/evento/dialoghi-con-la-scienza---tutto-a-connesso/40544>

ALLA SCOPERTA DEL MATER-BI

“Alla scoperta del Mater-Bi” è il progetto educativo integrato (edutainment) sviluppato da Novamont per far conoscere e vivere attivamente, attraverso laboratori e giochi, il mondo delle bioplastiche e il loro ciclo di vita a bambini, genitori e ragazzi, nonché far scoprire come ognuno di noi, con le proprie azioni quotidiane, possa dare un contributo prezioso all'ambiente. Tale progetto, avviato nel 2014, comprende una piattaforma web, una mostra interattiva multimediale itinerante, laboratori scientifici e di manualità creativa, materiali didattici, pubblicazioni, giochi e fumetti. Il personaggio che guida la scoperta è Bia de Compostabilis, la mascotte nata dalla mano dell'illustratore Paolo Mottura di Topolino Magazine che assume le sembianze di varie soluzioni di imballaggio e prodotti realizzati in Mater-Bi.

Nel 2022 il progetto si è arricchito della collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale, che ha portato allo sviluppo di alcune attività per il trasferimento al pubblico scolastico e familiare di conoscenze scientifiche sul tema specifico del cambiamento climatico. Tra queste l'exhibit interattivo e multimediale, itinerante, MISSIONE 2050, realizzato a fine 2021 ed entrato poi a far parte dei progetti selezionati dal Ministero dell'Istruzione sulla piattaforma “RiGenerazione Scuola”³² e il lancio del bookgame interattivo e multimediale “Ritorno dal Futuro”, in cui i coprotagonisti sono professori e studenti del corso di laurea in Gestione Ambientale e Sviluppo Sostenibile dell'Università del Piemonte Orientale, nel cui piano di studi interdisciplinare è previsto un insegnamento integrato dedicato interamente alla tematica dei cambiamenti climatici.

Il 2022 ha anche visto l'inserimento nel sito della nuova toolbox didattica “A scuola di sostenibilità”³³, dedicata alle scuole di ogni ordine e grado, che contiene diversi strumenti per costruire il proprio percorso didattico in classe tra cui: giochi interattivi, avventure a fumetti, video tutorial e schede per laboratori creativi, una library di risorse educative, infografiche sulla biodegradabilità e compostabilità e realtà aumentata sul suolo.



³² <https://www.istruzione.it/ri-generazione-scuola/index.html>

³³ https://allascopertadelmaterbi.it/edu_school.pdf

AZIONE (SDGs: 16, 17)

Promozione del modello di bioeconomia circolare con al centro la salute del suolo attraverso attività quali partnership di alto livello, attività di advocacy, partecipazione ad iniziative e network a livello nazionale e internazionale, portate avanti da Novamont, dal Cluster SPRING e dalla Fondazione Re Soil

Sviluppo di un modello di business basato sulla connessione di diversi settori

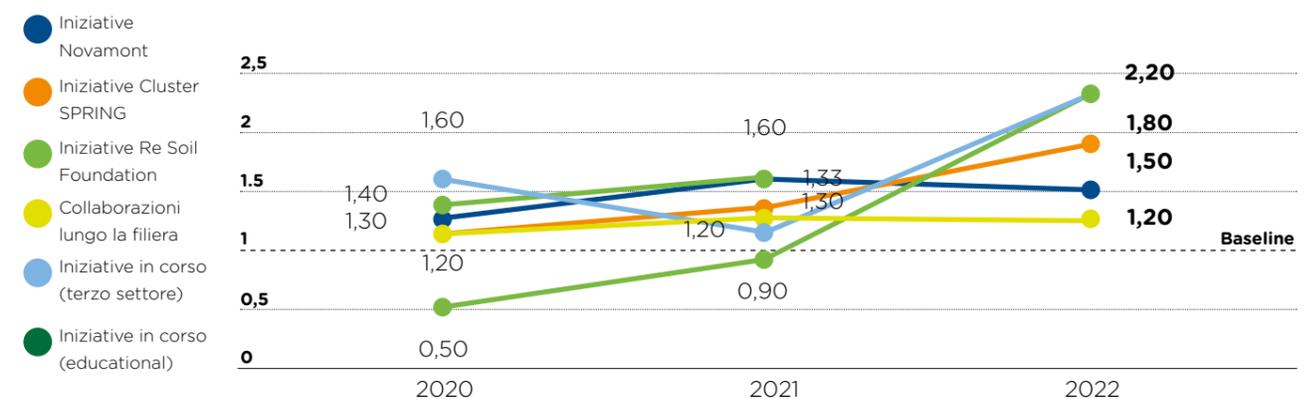
Progetti/collaborazioni con il terzo settore e per le comunità

Attività di formazione e educazione ambientale

KPI	impegno 2022 ³⁴	risultato 2022	impegno 2023
# iniziative in corso Novamont	Numero di iniziative >10	15	Numero di iniziative >10
# iniziative e eventi Cluster SPRING	Numero di iniziative >15	27	Numero di iniziative >15
# iniziative e eventi Re Soil Foundation	Numero di iniziative ed eventi >10	22	Numero di iniziative ed eventi >10
# collaborazioni in corso lungo tutta la filiera	Collaborazioni in corso > 10	12	Collaborazioni in corso > 10
# iniziative in corso	Tra 5 e 10 iniziative in corso	11	Tra 5 e 10 iniziative in corso
# iniziative in corso	Tra 5 e 10 iniziative in corso	6	Tra 5 e 10 iniziative in corso

³⁴ Obiettivi che il Gruppo si è prefissato nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit - 2020)





Il beneficio comune all'interno dell'organizzazione



Nel 2022, il Gruppo Novamont ha vissuto un significativo processo di revisione del modello organizzativo che si inseriva in un piano di Change Management già avviato negli anni precedenti. Con il progetto “Novamont Future Ready”, l'attività si è concentrata sul migliorare la struttura organizzativa rendendola sempre più capace di collaborare per obiettivi comuni, valorizzando l'interdisciplinarietà e le competenze distintive delle persone. In particolare, sono stati concordati e messi a punto il modello complessivo di organizzazione e la struttura di alcune aree aziendali strategiche, sono state evidenziate aree di miglioramento in tema di gestione e sviluppo del personale, si è creata una unità dedicata allo sviluppo organizzativo, con un Change Management Team a supporto dell'intera attività, sono stati avviati progetti di miglioramento dell'ambiente fisico di lavoro al fine di renderlo più coinvolgente e motivante. Contestualmente, è stato portato avanti un lavoro di aggiornamento della vision e della mission aziendali, nonché di identificazione dei valori fondanti del Gruppo.



Sono state inoltre mantenute alcune attività già presenti, in funzione dell'importanza che ad esse è stata attribuita:



È stata data continuità al servizio di counseling psicologico (per tutti i dipendenti in Italia) affidato ad uno studio di psicoterapia, al fine di offrire un supporto emotivo, cognitivo e comportamentale alle persone che lavorano in Novamont. Si è voluto, così, continuare a garantire il benessere dei dipendenti in un momento ancora particolarmente complesso del sistema economico europeo, consentendo loro di poter esprimere sentimenti, dando loro la possibilità di elaborarli con dei professionisti capaci di restituire letture approfondite e alternative ai vissuti espressi. Sicuramente, la guerra in Ucraina e le conseguenze sociali che questa ha generato in Europa hanno reso ancora più necessario il ricorso a questo tipo di strumento, affinché i dipendenti e le loro famiglie percepissero una concreta prossimità di Novamont rispetto ai loro eventuali dubbi e potenziali paure.



L'azienda ha continuato il programma di mentoring fino al suo naturale esaurimento con la fine dell'anno; decine di colleghi (sia nei ruoli di mentor sia di mentee) hanno partecipato a questo progetto. Il feedback complessivo che la funzione HR ha ricevuto è stato sostanzialmente positivo. In più, i partecipanti hanno dimostrato interesse e motivazione ad ulteriori coinvolgimenti, più strutturati e continuativi, in logiche di sviluppo delle competenze di questo tipo, anche con strumenti più immersivi, innovativi e inclusivi.



Nel 2022 si è consolidato infine il ruolo della comunicazione interna, rivolta ai dipendenti delle sedi italiane ed estere, grazie ad importanti attività di potenziamento degli strumenti aziendali dedicati. In particolare, la intranet B-People, nata nel 2020, si è riconfermata il canale privilegiato per assicurare la diffusione, all'interno dell'organizzazione, di informazioni e materiali di interesse, in un'ottica di digitalizzazione, condivisione, trasparenza ed engagement. Contenuti e funzionalità di B-People sono stati aggiornati e ampliati, per creare un "luogo" sempre più inclusivo ed intuitivo, che ospita anche il sito dedicato alle Officine Novamont.



Sono nate le Officine Novamont, la nuova Academy aziendale, importante luogo di incontro virtuale e fisico, dei saperi, dei valori aziendali e delle competenze distintive delle persone del Gruppo. La piattaforma si propone di rafforzare l'identità e la cultura di gruppo attraverso la definizione e diffusione dei "valori e comportamenti Novamont", di promuovere la formazione continua attraverso l'organizzazione di corsi e incontri mirati alla crescita delle competenze distintive (tecniche e non) e dei comportamenti delle persone e infine di sviluppare progetti di innovazione a valore condiviso con partner strategici, per consolidare e arricchire il know-how aziendale. Il nome "Officine" pone l'accento sulla cultura del fare del Gruppo e sui suoi processi "iter-attivi". Le Officine (come i cantieri, i laboratori e le botteghe, dove si produceva arte) sono state il centro dell'energia creativa dell'Umanesimo. In questa parola sono presenti anche la centralità dell'uomo in tutti i suoi aspetti, anche etici, il concetto di qualità diversificata in antitesi con la quantità indifferenziata e il focus sulla comunità, inteso come passaggio dall'io al noi.



Misura dell'impatto

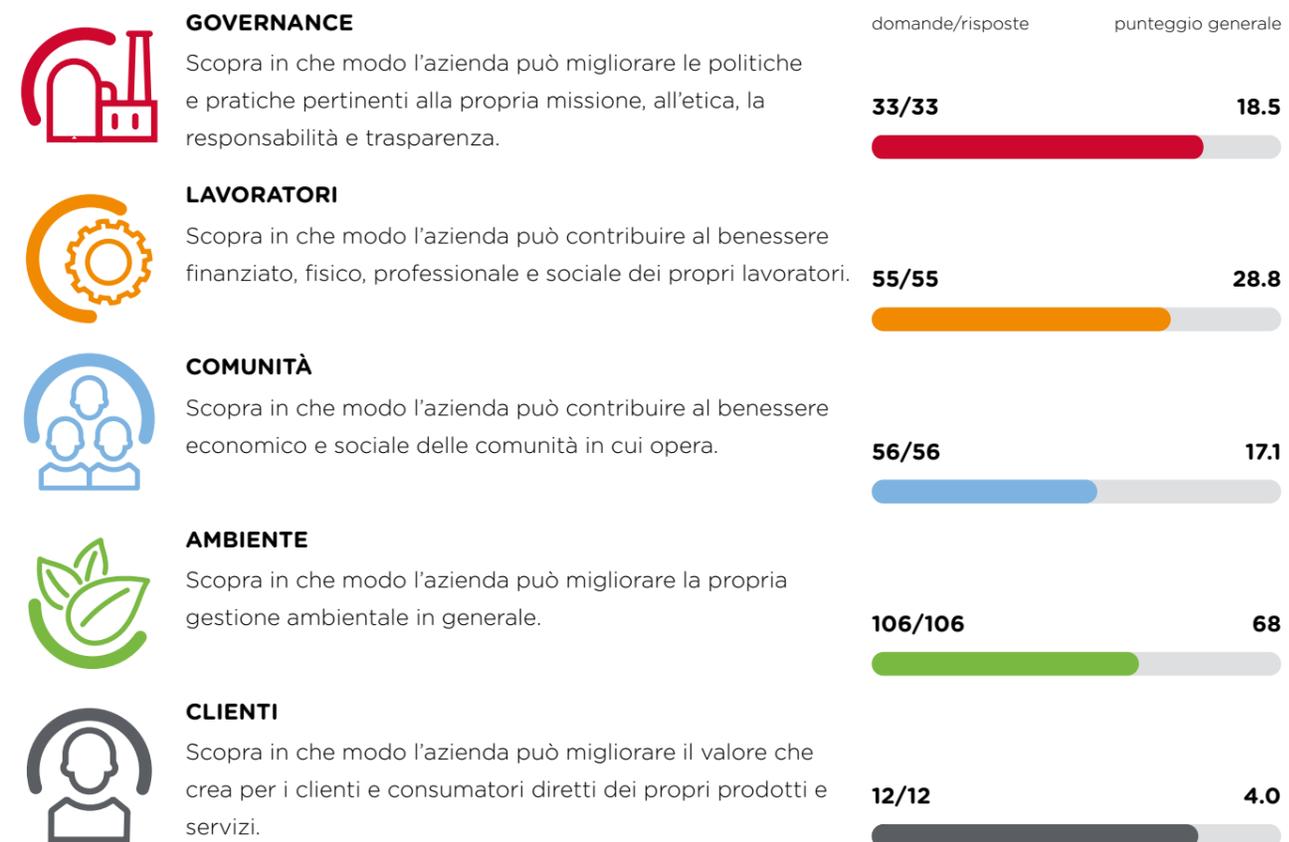
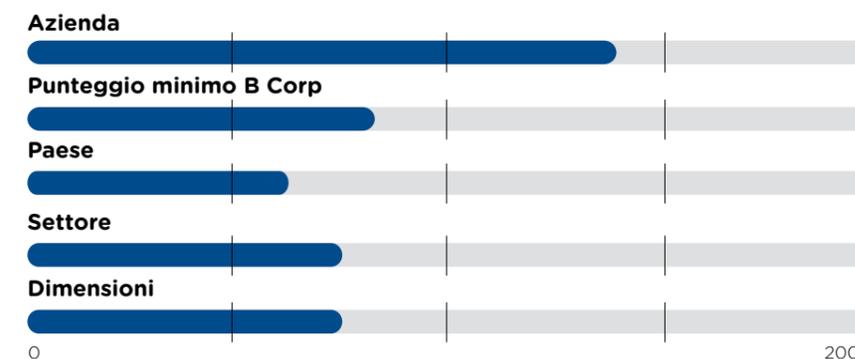


Per ottemperare agli obblighi di legge in qualità di Società Benefit e rendicontare l'impatto generale prodotto dall'azienda, Novamont utilizza lo standard internazionale di terza parte B Impact Assessment (BIA), sviluppato dalla non profit B Lab. Utilizzando questo strumento per misurare tutti i propri impatti economici, ambientali e sociali, Novamont ha superato la soglia di eccellenza di 80 punti, verificati dallo Standard Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, ed è stata quindi riconosciuta come B Corp Certificata nel luglio 2020, con un punteggio di 104³⁵. Negli anni il punteggio è cresciuto in seguito all'aggiornamento dei dati e per effetto dell'implementazione di una serie di azioni di miglioramento, ed è attualmente pari a 136.5 (dati al 31/12/2022, risultato di un'autovalutazione). Di seguito il dettaglio dell'impatto riferito all'anno 2022:

PUNTEGGIO COMPLESSIVO: B IMPACT SCORE



Data di fine dell'anno fiscale 31 dicembre 2022



³⁵ Il perimetro della certificazione B Corp e le successive attività di monitoraggio basate sul BIA non comprendono BioBag International e Mater-Agro, parte del Gruppo Novamont dal 2021.

Appendice



Appendice: Inquadramento delle Società Benefit

A differenza delle società tradizionali, le Società Benefit sono espressione di un paradigma economico più attuale: integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.

Dal gennaio 2016 l'Italia³⁶ ha introdotto la forma giuridica di Società Benefit per consentire a imprenditori, manager, azionisti e investitori di proteggere la missione dell'azienda e distinguersi sul mercato rispetto a tutte le altre forme societarie attraverso una forma giuridica virtuosa e innovativa. Attualmente in Italia si contano oltre

2.000 Società Benefit.

Le Società Benefit hanno due caratteristiche fondamentali:

Le Società Benefit³⁸ perseguono volontariamente nell'esercizio dell'attività d'impresa, oltre allo scopo di lucro, anche una o più finalità di beneficio comune. Per beneficio comune si intende il perseguimento di uno o più effetti positivi (perseguitabili anche riducendo gli effetti negativi) su persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interessi. Le Società Benefit perseguono tali finalità in modo responsabile, sostenibile e trasparente. La gestione delle Società Benefit richiede ai manager il bilanciamento tra l'interesse dei soci e l'interesse della collettività. Per monitorare al meglio i propri progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune, le Società Benefit nominano una persona del management che sia responsabile dell'impatto dell'azienda e si impegnano a riportare in maniera trasparente e completa le proprie attività attraverso una relazione annuale di impatto, che descriva sia le azioni svolte che i piani e gli impegni per il futuro.

a

misurare ciò che conta: misurano i propri risultati in termini di impatto positivo sulla società e sull'ambiente con la stessa completezza e con lo stesso rigore adottato per i risultati di tipo economico e finanziario. Il protocollo di misurazione è il B Impact Assessment (BIA), che è nato come componente integrante del concetto di Benefit Corporation nel 2006 ed è attualmente lo standard di misurazione più robusto e diffuso al mondo, adottato da oltre 150.000 aziende. La misura dell'impatto si traduce in un numero su una scala di rating da 0-200 punti che distingue le aziende 'standard' da quelle eccellenti, che hanno un rating ≥ 80 (Certified B Corp³⁷). Novamont ha superato tale soglia e ha ottenuto il riconoscimento di B Corp certificata, entrando a far parte di un movimento che oggi conta oltre 200 aziende italiane e alle oltre 6.000 nel mondo

b

proteggere la missione: esplicitano l'attenzione verso tutti i portatori di interesse, sia shareholder che stakeholder, nel proprio oggetto sociale.

³⁶ L. 28-12-2015 n. 208, Commi 376-384
³⁷ Si veda <http://bimpactassessment.net/>
³⁸ <http://www.societabenefit.net/>



Novamont SpA,
Società Benefit, B Corp certificata
via G. Fauser, 8 - 28100 Novara

    
<https://www.novamont.com/>